

**Centrale Termoelettrica di San
Filippo del Mela (ME): Progetto
Impianto di Valorizzazione
Energetica di CSS**

**CONTRODEDUZIONI ALLE
OSSERVAZIONI DEL PUBBLICO**

A2AEnergiefuture S.p.A

Revisione: 1

28/09/2016

Riferimenti

Titolo	Controdeduzioni alle osservazioni del pubblico – Centrale Termoelettrica di San Filippo del Mela: Progetto Impianto di Valorizzazione Energetica di CSS
Cliente	A2AEnergiefuture S.p.A. – Rev. 1
Autori	Lorenzo Magni, Caterina Mori, Andrea Panicucci, Omar Retini
Verificato	Caterina Mori, Omar Retini
Approvato	Omar Retini
Numero di progetto	2413
Numero di Pagine	60
Data	16/06/2016

Tauw Italia Srl

Piazza Leonardo da Vinci, 7
Telefono +39 02 26 62 61 1
Fax +39 02 266 26 115 2

Il presente documento è di proprietà del Cliente che ha la possibilità di utilizzarlo unicamente per gli scopi per i quali è stato elaborato, nel rispetto dei diritti legali e della proprietà intellettuale. Tauw Italia detiene il copyright del presente documento. La qualità ed il miglioramento continuo dei prodotti e dei processi sono considerati elementi prioritari da Tauw Italia che opera in conformità con gli standard di qualità ed è accreditata:

- UNI EN ISO 9001:2008

INDICE

- 1 INTRODUZIONE..... ERRORE. IL SEGNALIBRO NON È DEFINITO.**
- 2 CONTRODEDUZIONI..... ERRORE. IL SEGNALIBRO NON È DEFINITO.**

ALLEGATI:**ALLEGATO 1: ELENCO OSSERVAZIONI**

1 INTRODUZIONE

Di seguito si riportano le controdeduzioni alle osservazioni effettuate dal pubblico sulla documentazione presentata da EDIPOWER S.p.A (ora e di seguito A2AEnergiefuture): nell'ambito della procedura autorizzativa dell'impianto di valorizzazione energetica del CSS di San Filippo del Mela (ME).

EDIPOWER S.p.A (ora e di seguito A2AEnergiefuture) ha scelto di raggruppare le osservazioni ambientali in macro argomenti così da poter svolgere una trattazione più organica e quindi più comprensibile.

Per ciascun macro argomento sono stati indicati l'argomento, l'identificativo delle osservazioni relative al medesimo, la sintesi delle osservazioni e la controdeduzione. A ciascuna controdeduzione è stato attribuito un numero progressivo del tipo "CD N", con "N" da 1 a 77.

Per ciascuna osservazione avente un n. di protocollo del MATTM è stato assegnato un identificativo del tipo "OSS. xxx".

In Allegato 1 al presente documento si riporta una tabella dove per ciascun identificativo dell'osservazione è riportato il n. di protocollo assegnatole dal MATTM, la data del protocollo e il soggetto/associazione/comitato che l'ha effettuata.

Si precisa che le seguenti osservazioni non sono state controdedotte:

- l'OSS. 26 effettuata dalla Petizione cittadini Valle del Mela (prot. MATTM DVA-2015-0029546 del 24/11/2015) non è stata controdedotta in quanto gli osservanti si dichiarano favorevoli al progetto;
- l'OSS. 35 effettuata dal Comune di Venetico (prot. MATTM DVA-2015-0029444 del 24/11/2015) non è stata controdedotta in quanto manca dell'allegato con le osservazioni.

2 CONTRODEDUZIONI

CD1

<p>Argomento: Carenze nell'avviso e nell'informazione al pubblico</p> <p>Controdeduzioni in risposta alle osservazioni:</p> <p>OSS. 1, OSS. 4, OSS. 9, OSS. 16, OSS. 17, OSS. 18, OSS. 24, OSS. 31</p>	<p>Sintesi Osservazioni: Gli osservanti rilevano carenze nell'avviso pubblicato dal Proponente e nell'informazione fornita al pubblico</p> <p>Controdeduzione: Edipower ha presentato il progetto conformemente alla normativa vigente in materia di VIA rispettando tutti gli obblighi previsti per la partecipazione pubblica.</p> <p>L'avviso pubblicato è stato redatto sulla base della modulistica pubblicata dalla DVA del MATTM. Peraltro l'annuncio riporta i riferimenti sui luoghi (fisici e informatici) ove è possibile consultare la totalità della documentazione prodotta per la procedura autorizzativa.</p> <p>L'avviso al pubblico è stato pubblicato, come previsto dalla norma su quotidiani a diffusione nazionale e regionale, oltre che sul sito internet dell'autorità competente per la procedura di VIA.</p>
--	---

CD2

<p>Argomento: Trasformazione Centrale in Polo a Energie Rinnovabili</p> <p>Controdeduzioni in risposta alle osservazioni:</p> <p>OSS. 1, OSS. 9</p>	<p>Sintesi Osservazioni: Gli osservanti fanno rilevare che l'affermazione di Edipower che la Centrale si trasformerà in un polo a energie rinnovabili distorce intenzionalmente la natura dell'Impianto di Valorizzazione Energetica di CSS al fine di indurre il cittadino ad un giudizio positivo sul medesimo impianto.</p> <p>Controdeduzione: Non pertinente in quanto rappresenta un giudizio personale.</p> <p>Edipower ha affermato che il progetto contribuirà, insieme ad altre iniziative, alla riqualificazione della Centrale di San Filippo del Mela per la quale Edipower prevede nel futuro, lo sviluppo di impianti di produzione di energia da fonti rinnovabili.</p> <p>Si ricorda altresì che quota parte del CSS sarà composto da materiale di origine rinnovabile (es. legno) e quindi parte dell'energia generata dall'Impianto di Valorizzazione Energetica di CSS provverrà da fonte rinnovabile.</p> <p>In generale, come specificato dal Governo interpellato sulla questione in Commissione, "la normativa prevede (cfr. decreto MiSE del</p>
---	---

	6 luglio 2012, Allegato 2, punto 6.1) che il calore fornito dagli impianti di valorizzazione energetica alimentati a CSS ricavato da RSU è per il 51% attribuito a fonte rinnovabile.
--	---

CD3

<p>Argomento: Minimizzazione del ricorso alla discarica</p> <p>Controdeduzioni in risposta alle osservazioni:</p> <p>OSS. 1, OSS. 7, OSS. 9, OSS. 15</p>	<p>Sintesi Osservazioni:</p> <p>Gli osservanti fanno rilevare che affermare che il nuovo impianto diminuirà il ricorso alla discarica distorce intenzionalmente la natura dell'Impianto di Valorizzazione Energetica di CSS al fine di indurre il cittadino ad un giudizio positivo sul medesimo impianto.</p> <p>Controdeduzione:</p> <p>Si ribadisce che il progetto consente di recuperare energeticamente la frazione residua dei rifiuti (a valle della raccolta differenziata e pretrattati per massimizzarne i possibili recuperi di materia), al fine di contribuire alla chiusura del ciclo dei medesimi, minimizzando quindi il ricorso alla discarica in accordo al Piano Regionale di gestione dei rifiuti. In sintesi il nuovo impianto, inserendosi a valle della raccolta differenziata, effettua un recupero energetico da materiale che verrebbe altrimenti smaltito in discarica (come ad oggi avviene)</p> <p>Infatti si ricorda che attualmente, circa il 90% dei rifiuti urbani prodotti dalla Regione Sicilia vengono smaltiti in discarica (fonte ISPRA Rapporto Rifiuti Urbani – Edizione 2015). Il ricorso pressoché totale, da parte della Regione Sicilia, allo smaltimento in discarica dei rifiuti urbani e assimilati è oggetto di precontenzioso europeo.</p>
--	--

CD4

<p>Argomento: Contributo all'indipendenza energetica</p> <p>Controdeduzioni in risposta alle osservazioni:</p> <p>OSS. 1, OSS. 9, OSS. 29</p>	<p>Sintesi Osservazioni:</p> <p>Gli osservanti fanno rilevare che l'affermazione di Edipower che l'impianto contribuirà alla indipendenza energetica distorce intenzionalmente la natura dell'Impianto di Valorizzazione Energetica di CSS al fine di indurre il cittadino ad un giudizio positivo sul medesimo impianto.</p> <p>Controdeduzione:</p> <p>Con indipendenza energetica si intende l'indipendenza da combustibili fossili (gas, carbone, olio combustibile, ecc.). L'impianto produrrà energia elettrica recuperando l'energia contenuta nei rifiuti che altrimenti andrebbe perduta con il loro smaltimento in discarica. Si fa presente inoltre che parte del CSS utilizzato sarà costituito da biomassa che, essendo fonte energetica rinnovabile, comporterà una riduzione delle emissioni globali di CO2 per la produzione di energia elettrica.</p>
---	--

CD5

<p>Argomento: Politica europea dei rifiuti</p> <p>Controdeduzioni in risposta alle osservazioni:</p> <p>OSS. 1, OSS: 9</p>	<p>Sintesi Osservazioni:</p> <p>Gli osservanti conducono una rassegna della politica europea dei rifiuti</p> <p>Controdeduzione:</p> <p>Gli osservanti riportano un'accurata ed articolata rassegna di normativa dell'Unione in materia di rifiuti.</p> <p>Tuttavia si rileva in tale trattazione la presenza di diverse affermazioni apodittiche, non pertinenti, che non trovano alcun sostegno né nella normativa né nel progetto presentato.</p> <p>Si riportano di seguito alcuni esempi.</p> <p><i>“Trasformare i rifiuti in combustibile [...] è illegale [...] passibile di denunce”</i>: il progetto proposto si inserisce virtuosamente in una filiera che vede impegnati ai diversi livelli numerosi soggetti, allo scopo di conseguire l'obiettivo finale di ridurre il quantitativo finale di rifiuti conferiti a discarica. In ogni fase della filiera i vari soggetti impegnati eseguono i propri compiti istituzionali per il conseguimento dell'obiettivo finale. In particolare il Proponente si colloca in una precisa fase di utilizzo del materiale non altrimenti recuperabile per effettuare il recupero energetico e ridurre il volume da conferire in discarica. Non si configura in tale attività pertanto nulla di “illegale” né tantomeno “passibile di denuncia”.</p> <p><i>Contrappone artificiosamente il riciclaggio alla valorizzazione energetica dei rifiuti non recuperabili</i>: è chiaro e noto, al di fuori dal furore polemico, che non tutti i rifiuti sono recuperabili o che non lo sono a costi accettabili. Qualsiasi ciclo di recupero dei rifiuti produce dei residui non recuperabili e dunque risulta necessario trovare all'interno dell'“economia circolare” una efficiente destinazione per tali materiali giunti a fine vita utile. La valorizzazione energetica è la risposta a tale necessità e contribuisce a ridurre il ricorso alla discarica, che rappresenta il principale obiettivo della politica europea dei rifiuti. D'altra parte anche con elevate percentuali di raccolta differenziata (ancora molto lontane dall'esser conseguite in regione Sicilia) rimangono considerevoli quantitativi di rifiuti non recuperabili idonei alla produzione di CSS. Tale concetto è peraltro molto bene illustrato nel capitolo 3 del Rapporto Rifiuti Urbani ISPRA (edizione 2015) nel quale emerge molto chiaramente come la valorizzazione energetica del CSS non si configura come un disincentivo alla raccolta differenziata ma, anzi, nelle regioni italiane dove più alto è il livello percentuale di valorizzazione energetica, più alto è il livello percentuale di raccolta differenziata conseguita. (si veda anche risposta CD7).</p> <p><i>Politiche di minimizzazione del rifiuto</i>: le politiche di incremento e miglioramento della raccolta differenziata così come sono funzionali alla riduzione dei rifiuti non recuperabili sono anche funzionali alla produzione di un CSS caratterizzato da migliori caratteristiche energetiche. Ad esempio la raccolta differenziata dell'umido, sebbene costituisca un elevato onere per la collettività, contribuisce a ridurre il materiale organico nei rifiuti in ingresso alla produzione di CSS, elevandone le caratteristiche combustibili e eliminando il materiale putrescibile che potrebbe produrre cattivi odori.</p>
--	---

CD6

<p>Argomento: Tipologia di CSS Utilizzato nell'impianto e emissioni gassose da esso generate</p> <p>Controdeduzioni in risposta alle osservazioni:</p> <p>OSS. 1, OSS. 2, , OSS.4, OSS. 9, OSS. 14, OSS. 15, OSS16, OSS. 18, OSS. 20, OSS. 23, OSS. 24, OSS. 25, OSS. 27, OSS. 28, OSS. 29, OSS. 34, OSS. 36</p>	<p>Sintesi Osservazioni:</p> <p>Gli osservanti fanno rilevare che non è chiaro quale CSS verrà utilizzato e che sulla base del CSS utilizzato possono cambiare le emissioni (es CCS Rifiuto piuttosto che CSS combustibile).</p> <p>Controdeduzione:</p> <p>Come riportato nello SIA al § 3:</p> <ul style="list-style-type: none"> • il TMV sarà alimentato, riferendosi alla classificazione della Norma EN 15359:2011, con CSS avente le seguenti caratteristiche: <ul style="list-style-type: none"> – PCI: classi 1, 2, 3, 4; – Cl: classi 1, 2, 3; – Hg: classi 1, 2, 3, 4; – è accettata anche la classe 5 relativa al PCI a condizione che $PCI > 9.500 \text{ kJ/kg}$; • il CSS afferente alla Centrale di San Filippo del Mela verrà approvvigionato sul mercato ed in via prioritaria dagli impianti di trattamento meccanico-biologico presenti in un raggio di 200 km, ovvero tendenzialmente quelli delle province di Messina, Catania e Enna. <p>Si specifica che le emissioni dichiarate nello SIA, conformi ai limiti emissivi di legge, sono garantite nelle condizioni più gravose di esercizio del TMV ovvero al massimo carico e con l'utilizzo del CSS con la combinazione delle classi più gravose, tra quelle dichiarate nel progetto e per cui si è chiesto l'autorizzazione all'utilizzo, per i parametri sopra citati.</p> <p>Essendo quindi:</p> <ul style="list-style-type: none"> • fissate nell'autorizzazione le caratteristiche del CSS che può essere trattato; • l'impianto dimensionato per garantire il rispetto dei limiti dichiarati nel Progetto, per i quali si è richiesta autorizzazione, con l'utilizzo di tale CSS, nelle condizioni più gravose di normale esercizio; <p>si ritiene priva di ogni fondamento l'affermazione che non essendo chiaro quale CSS verrà utilizzato potranno cambiare le emissioni.</p>
--	--

CD7

<p>Argomento: Approvvigionamento CSS</p> <p>Controdeduzioni in risposta alle osservazioni:</p> <p>OSS. 1, OSS. 2, OSS. 4, OSS. 5, OSS. 7, OSS. 9, OSS. 10, OSS. 11, OSS. 12 OSS. 13, OSS. 14, OSS. 15, OSS16, OSS. 17, OSS. 18, OSS. 20, OSS. 23, OSS. 28, OSS. 30, OSS. 31, OSS. 33, OSS. 36, OSS. 37, OSS. 38</p>	<p>Sintesi Osservazioni:</p> <p>Gli osservanti dopo una serie di ragionamenti sull'approvvigionamento di CSS da parte dell'impianto in progetto concludono che l'impianto è sovradimensionato rispetto al CSS producibile dai rifiuti delle provincie di Messina, Catania e Enna. Essi affermano inoltre che con l'instaurazione nel futuro dell'economia circolare non si troverebbe sul mercato CSS sufficiente per alimentare il nuovo impianto facendo ipotesi di cosa ciò potrebbe comportare. Infine chiedono gli impatti determinati dal trasporto di CSS.</p> <p>Controdeduzione:</p> <p>Come riportato al § 3 dello SIA il CSS afferente alla Centrale di San Filippo del Mela verrà approvvigionato sul mercato ed in via prioritaria dagli impianti di trattamento meccanico-biologico presenti in un raggio di 200 km, ovvero tendenzialmente quelli delle provincie di Messina, Catania e Enna.</p> <p>Si evidenzia che per il progetto del TMV non sussistono vincoli di bacino poiché utilizza CSS che, come noto, è un rifiuto speciale.</p> <p>Attualmente, circa il 90% dei rifiuti urbani prodotti dalla Regione Sicilia vengono smaltiti in discarica (fonte ISPRA Rapporto Rifiuti Urbani – Edizione 2015). Il ricorso pressoché totale, da parte della Regione Sicilia, allo smaltimento in discarica dei rifiuti urbani e assimilati è oggetto di precontenzioso europeo.</p> <p>La necessità di impianti di termovalorizzazione in Sicilia è confermata dallo schema di Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri, su proposta del Ministro dell'Ambiente, predisposto ai sensi dell'art 35, comma 1, del DL 12 settembre 2014, n. 133, convertito con modificazioni dalla legge 11 novembre 2014, n. 164. Tale schema di decreto infatti, sulla base di dati storici, delle prestazioni degli impianti di selezione ed ipotizzando una raccolta differenziata del 65% (attualmente è circa il 12%) stima per la Sicilia un fabbisogno di incenerimento residuo pari a circa 700.000 t/a. Lo schema di Decreto conclude affermando che per la Sicilia risulta evidente la necessità di almeno 2 impianti di incenerimento di capacità pari al suddetto fabbisogno residuo. Si fa infine presente che lo schema di Decreto e quindi la necessità di almeno 2 impianti di incenerimento di capacità pari al fabbisogno di incenerimento residuo ivi stimato ha ricevuto parere favorevole dalla Conferenza delle Regioni e delle Provincie autonome di Trento e Bolzano nella conferenza della seduta stato-regioni del 4 febbraio 2016.</p> <p>A gennaio del 2016 la Regione Siciliana ha inoltre approvato l'adeguamento del Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti del 2012 che nella definizione della Gestione Integrata dei Rifiuti tiene in considerazione dei disposti del suddetto schema di Decreto.</p> <p>L'impianto di valorizzazione energetica del CSS prodotto da Edipower, avente una potenzialità di trattamento di circa 420.000 t/a di CSS (riferito ad un PCI medio del CSS di 13.500 kJ/kg), contribuirà al raggiungimento del fabbisogno di termovalorizzazione per la Regione Sicilia previsto sia dal Piano di gestione dei Rifiuti del Gennaio 2016 sia dalle previsioni dello schema di Decreto succitato</p>
---	---

	<p>(vedere anche la controdeduzione CD15).</p> <p>La realizzazione del impianto di presso la Centrale di San Filippo del Mela, contribuendo al completamento della catena di gestione dei rifiuti costituirà elemento fondamentale per lo sviluppo di impianti di trattamento (TMB) per la produzione di CSS. In merito alla questione si tenga presente anche la risposta alla CD15.</p> <p>La disquisizione in merito all'economia circolare si ritiene non pertinente con il progetto in quanto giudizio soggettivo su sistemi economici globali attualmente inesistenti.</p> <p>Per gli impatti generati dal traffico per l'approvvigionamento del CSS si rimanda alle controdeduzioni CD20, CD38 e CD49, e per dettagli ai capitoli 4.3.1, 4.3.5 e 4.3.7 dello SIA.</p> <p>Essendo il progetto nella fase autorizzativa i precontratti non sono ancora stati stipulati, in ogni caso, trattandosi di un'iniziativa privata ed essendo i contratti accordi tra privati, per ovvie ragioni, non potranno essere resi disponibili a Terzi.</p>
--	--

CD8

<p>Argomento: Costi del CSS e eventuali danni erariali</p> <p>Controdeduzioni in risposta alle osservazioni:</p> <p>OSS. 1; OSS. 2; OSS. 9, OSS. 15, OSS16, OSS. 18, OSS. 23, OSS. 28, OSS. 34, OSS. 36, OSS. 38, OSS. 39</p>	<p>Sintesi Osservazioni: Gli osservanti disquisiscono in merito al costo del CSS al costo di gestione dei rifiuti e ai danni erariali derivanti da una cattiva gestione degli stessi.</p> <p>Controdeduzione: Non pertinente. Iniziativa privata. Giudizi personali.</p>
---	--

CD9

<p>Argomento: Mancanza di un'analisi di sostenibilità economica</p> <p>Controdeduzioni in risposta alle osservazioni:</p> <p>OSS. 1, OSS. 2, OSS. 3, OSS: 8, OSS: 9, OSS. 28, OSS. 32</p>	<p>Sintesi Osservazioni:</p> <p>Gli osservanti affermano che manca un'analisi di sostenibilità economica del progetto.</p> <p>Controdeduzione:</p> <p>Il progetto è proposto da una società privata la quale ha effettuato le proprie valutazioni economiche e finanziarie e, sulla base di tali considerazioni, ha ritenuto opportuno proporre il progetto. Tali valutazioni sono da riferirsi alla libera iniziativa economica e come tali sono da considerarsi riservate e la cui diffusione non è comunque richiesta dalla normativa vigente.</p>
---	---

CD10

<p>Argomento: Rifiuti in ingresso e in uscita dall'impianto</p> <p>Controdeduzioni in risposta alle osservazioni:</p> <p>OSS. 1, OSS. 2, OSS. 9, OSS. 14, OSS. 28, OSS. 29, OSS: 34, OSS. 36</p>	<p>Sintesi Osservazioni:</p> <p>Gli osservanti affermano che, sulla base di recenti studi tutte le ceneri prodotte dall'incenerimento dei rifiuti sono rifiuti pericolosi. Altri presentano osservazioni circa le caratteristiche del CSS.</p> <p>Controdeduzione:</p> <p>Il CSS è per sua natura un materiale eterogeneo, ma che per la sua classificazione deve rispondere a precise caratteristiche definite dalle norme, in particolare la UNI EN 15359:2011 (vedasi anche risposta CD6).</p> <p>Va inoltre rilevato che un'osservazione cita un articolo che tuttavia si riferisce alle ceneri prodotte dall'incenerimento di rifiuti urbani tal quali, dunque impianto diverso da quello oggetto del presente progetto, ma generalizza tale affermazione applicandola alla totalità degli impianti di incenerimento dei rifiuti urbani e tra questi comprende anche gli impianti di termovalorizzazione del CSS, combustibile che, al contrario dei rifiuti urbani tal quali deve rispondere a specifiche speciazioni.</p> <p>Circa la pericolosità delle ceneri, questa a priori non risulta affermabile per l'impianto proposto (cfr par. 3.3.4.3 SIA) , tuttavia l'esperienza operativa di numerosi impianti analoghi in Italia afferma il contrario, che si tratta, in particolare per le ceneri pesanti e le scorie, di rifiuti non pericolosi. Data la non prevedibilità delle caratteristiche delle ceneri in uscita dall'impianto è previsto che tali residui, come peraltro la totalità dei rifiuti prodotti dall'impianto, siano sottoposti a caratterizzazione e classificazione prima dello smaltimento, in modo da appurarne l'effettiva pericolosità e di conseguenza le modalità di smaltimento conformi alla normativa applicabile.</p> <p>Va infine evidenziato che il progetto prevede la realizzazione di un impianto di trattamento con inertizzazione delle ceneri.</p> <p>Si fa inoltre presente che la produzione di rifiuti della Centrale a valle della realizzazione del progetto, diminuirà.</p> <p>Tutti i depositi di ceneri e scorie sono collocati in locali coperti o in silos con filtrazione degli sfiati.</p>
--	--

	Infine lo stoccaggio del CSS in ingresso è effettuato in modalità R13 (messa a riserva prima del trattamento) oggetto della domanda autorizzativa in essere.
--	--

CD11

<p>Argomento: Carenza di dati e trattazione relativamente alla tematica emissioni atmosferiche di inquinanti</p> <p>Controdeduzioni in risposta alle osservazioni:</p> <p>OSS. 1, OSS.4, OSS. 6, OSS. 7, OSS. 9, OSS. 10, OSS. 11, OSS. 12, OSS. 13, OSS. 14, OSS. 15, OSS. 16, OSS. 17, OSS. 18, OSS. 20, OSS. 23, OSS. 30, OSS. 31, OSS. 33, OSS. 36, OSS. 37, OSS. 38, OSS. 39</p>	<p>Sintesi Osservazioni:</p> <p>Gli osservanti fanno rilevare che:</p> <ul style="list-style-type: none"> • nell'Allegato A allo SIA relativo alle emissioni inquinanti non sono messi in correlazione emissioni e valori registrati nelle stazioni di monitoraggio della qualità dell'aria • non si ha una reale diminuzione delle emissioni in atmosfera con la costruzione del nuovo impianto alimentato a CSS, il confronto andrebbe effettuato a parità di produzione elettrica • risulta trascurata la diffusione in atmosfera di composti quali PCDD/PCDF e PCB DL e non DL • per la produzione e il rilascio nell'atmosfera di particolato sono state ignorate le frazioni fini e ultrafini di diametro pari o inferiore a 0,1 µm • risulta ignorata nella matrice aria la trattazione delle emissioni di HCl e HF <p>Controdeduzioni:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Nell'Allegato A allo SIA è stata effettuata la caratterizzazione della qualità dell'aria dell'area di studio riportando i risultati derivanti dalle elaborazioni dei dati orari registrati, nel triennio 2012-2014, dalle 5 centraline gestite da Edipower in Provincia di Messina, ossia: Milazzo, San Filippo del Mela, San Pier Niceto, Valdina e Pace del Mela. L'analisi dei risultati ha evidenziato un buono stato della qualità dell'aria, con pieno rispetto di tutti i limiti normativi. A tal proposito si evidenzia che i dati di qualità dell'aria presentati risentono del contributo di tutte le sorgenti emissive attive durante il monitoraggio, <u>ivi inclusa la Centrale Edipower nello attuale stato Autorizzato AIA</u>. <p>Si sottolinea inoltre che lo studio modellistico condotto dimostra una generalizzata e significativa diminuzione degli impatti della Centrale sulla qualità dell'aria nel passaggio tra Scenario Attuale Autorizzato e Scenario Futuro.</p> <ul style="list-style-type: none"> • Nello scenario di progetto, come riportato nello SIA, si avrà una significativa diminuzione delle emissioni e delle ricadute degli inquinanti atmosferici rispetto allo scenario Attualmente Autorizzato, con conseguente riduzione degli impatti sull'ambiente. Il confronto tra le emissioni di inquinanti per MWh di energia ceduto alla rete nei due scenari (Attuale Autorizzato e di Progetto) risulta improprio perché intende confrontare la performance ambientale di un impianto di produzione di energia elettrica con quella di un termovalorizzatore di CSS il cui scopo è quello di contribuire alla chiusura del ciclo di gestione dei rifiuti della regione Sicilia, recuperandone la parte energetica ivi contenuta. • Si fa notare che nell'Allegato A allo SIA sono state valutate le ricadute e le deposizioni al suolo di PCDD/PCDF e le deposizioni al suolo di PCB DL emessi dal termovalorizzatore in progetto mediante il modello CALPUFF (ref CD 33). I risultati delle
---	--

	<p>simulazioni evidenziano l'ampio rispetto del valore di riferimento di qualità dell'aria proposto dalla Commissione Consultiva Tossicologica Nazionale (ISS 1988) per PCDD/PCDF, nonché quantità accumulate nel terreno di PCDD/PCDF e PCB DL dovute alle deposizioni generate da 30 anni di esercizio del termovalorizzatore rispettivamente di tre e sei ordini di grandezza rispetto al limite imposto dalla Tabella 1 dell'Allegato 5 al Titolo V alla Parte Quarta del D. Lgs. 152/2006 e s.m.i. riferito ai siti ad uso verde pubblico, privato e residenziale.</p> <ul style="list-style-type: none"> • Per quanto riguarda la produzione ed il rilascio nell'atmosfera di particolato si sono considerate le emissioni di polveri totali, dato che queste sono soggette a limite di emissione per l'impianto in progetto dal D.Lgs. 152/2006, mentre per quanto concerne le ricadute atmosferiche sono state stimate quelle di PM10 e PM2.5 dato che tali classi granulometriche sono normate dal D.Lgs. 155/2010, riferimento legislativo in materia di qualità dell'aria ambiente. Le classi di polveri considerate contengono anche le polveri fini e ultrafini. Numerosi studi nazionali e internazionali (es. Public Health England (PHE) - Dipartimento della Salute nel Regno Unito) dimostrano che i moderni inceneritori non hanno emissioni significative di ceneri (polveri fini e ultrafini). In particolare lo studio LEAP / POLITECNICO DI MILAN, del 2010, sulla "Emissione di polveri fini e ultrafini da impianti di combustione" dimostra e afferma che: "Le concentrazioni di nano polveri rilevate all'emissione dei termovalorizzatori risultano generalmente collocate sugli stessi livelli, quando non addirittura inferiori, a quelli presenti nell'aria ambiente dei siti di localizzazione....", e "..... risultano sistematicamente inferiori di almeno due ordini di grandezza rispetto a quelle rilevate per la combustione di legna e gasolio in caldaie civili" • Nella stima degli impatti sulla qualità dell'aria non sono stati considerati gli inquinanti HCl ed HF in quanto oltre a non essere normati dal D.Lgs. 155/2010, sulla base di studi effettuati dall'estensore dello SIA su impianti analoghi è emerso l'ampio rispetto dei limiti disponibili nella letteratura scientifica (valori di ricaduta almeno tre ordini di grandezza inferiori ai limiti) e, quindi, la non significatività delle ricadute atmosferiche di tali inquinanti.
--	---

CD12

<p>Argomento: Emissioni in atmosfera e SIN</p> <p>Controdeduzioni in risposta alle osservazioni:</p> <p>OSS. 1., OSS. 2, OSS.4, OSS. 9, OSS. 16, OSS. 18, OSS. 20, OSS. 23, OSS: 24, OSS. 28, OSS. 34</p>	<p>Sintesi Osservazioni:</p> <p>Gli osservanti fanno rilevare che:</p> <ul style="list-style-type: none"> • non viene illustrato il metodo che ha portato alla stima delle emissioni di progetto del nuovo TMV • esiste un problema correlato alle emissioni di diossine e IPA, composti cancerogeni e nocivi che si accumulano • è inopportuno che continui la contaminazione delle matrici ambientali dato che l'area della Valle del Mela è dichiarata "Area ad elevato rischio di crisi ambientale" e "SIN" ed è in attesa di bonifica <p>Controdeduzioni:</p> <ul style="list-style-type: none"> • I livelli di concentrazione in emissione degli inquinanti in uscita dai camini del TMV dichiarati come "garantiti" nello SIA corrispondono a quelli per cui si è chiesta l'autorizzazione. Essi saranno rispettati in tutte le condizioni di marcia normale dell'impianto. La loro determinazione deriva da un'attenta progettazione dell'impianto e della linea fumi ed è frutto anche della
---	---

	<p>lunga esperienza maturata da A2A nella gestione di impianti simili. Si sottolinea che per garantire la verifica del rispetto dei limiti di legge, verrà effettuato il monitoraggio delle emissioni in atmosfera sulla base della stringente normativa vigente e del Piano di Monitoraggio dell'Autorizzazione Integrata Ambientale. Saranno pertanto gli organi di controllo ad asseverare i risultati del monitoraggio delle emissioni</p> <ul style="list-style-type: none"> In merito alle emissioni di IPA e PCDD/PCDF si fa presente che nell'ambito della redazione dello SIA è stato condotto uno studio di ricaduta e deposizione al suolo (si veda l'Allegato A allo SIA per dettagli) con un modello raccomandato dalle maggiori agenzie nordamericane ed europee (CALPUFF) che ha dimostrato la piena sostenibilità ambientale sia delle ricadute atmosferiche che delle deposizioni al suolo di tali inquinanti. I risultati dello studio evidenziano l'ampio rispetto del valore di riferimento di qualità dell'aria proposto dalla Commissione Consultiva Tossicologica Nazionale (ISS 1988) per PCDD/PCDF e del valore obiettivo di qualità dell'aria fissato per il Benzo(a)pirene (IPA normato) dal D.Lgs. 155/2010, nonché quantità accumulate nel terreno di PCDD/PCDF e IPA dovute alle deposizioni generate da 30 anni di esercizio del termovalorizzatore rispettivamente di tre e quattro ordini di grandezza rispetto al limite imposto dalla Tabella 1 dell'Allegato 5 al Titolo V alla Parte Quarta del D. Lgs. 152/2006 e s.m.i. riferito ai siti ad uso verde pubblico, privato e residenziale. Preme sottolineare agli osservanti che, nel caso specifico della deposizione al suolo, è stato considerato l'accumulo nel suolo di PCDD/PCDF e gli IPA ai fini della verifica del rispetto dei limiti di qualità dei suoli dettati dal D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.: nello studio condotto si è ipotizzato conservativamente che i PCDD/PCDF e gli IPA depositatisi al suolo si accumulino soltanto nello strato superficiale (primi 30 cm), oltre a non essere dilavati dalla pioggia. Come riportato al §2.5.6 dello SIA, cui si rimanda per dettagli, il sito della Centrale Edipower è stato oggetto, a seguito dell'approvazione da parte di Regione Sicilia, Provincia di Messina, Comune di San Filippo del Mela, ARPA Sicilia e DAP Messina del Piano di Caratterizzazione ai sensi del D.M. 471/99, di indagini di caratterizzazione eseguite in conformità al Piano approvato che hanno permesso di acquisire elementi necessari alla definizione ed all'approvazione degli interventi di bonifica/messa in sicurezza delle aree contaminate, nello specifico di delimitare con precisione le aree interessate dalla contaminazione, individuarne le sorgenti e procedere di conseguenza alla predisposizione dei progetti di bonifica. Successivamente sono stati presentati agli enti competenti i progetti di bonifica (1° stralcio e 2° stralcio) che sono stati quindi approvati dal Comune di San Filippo del Mela. Gli osservanti tralasciano forse il fatto che successivamente all'approvazione dei suddetti progetti di bonifica sono stati effettivamente realizzati (negli anni 2006 e 2007) gli autorizzati interventi per la messa in sicurezza del sito nonché per la bonifica delle acque di falda e dei suoli.
--	--

CD13

Argomento: Conformità parametri di processo/operativi dell'impianto Controdeduzioni in risposta alle	Sintesi Osservazioni: Gli osservanti fanno rilevare che: <ul style="list-style-type: none"> Per quanto riguarda il sistema di controllo delle emissioni delle due linee fumi, è indispensabile che il progetto preveda una duplicazione per ogni linea e non una linea di riserva per ambedue le linee
---	---

<p>osservazioni:</p> <p>OSS. 1, OSS. 9</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Non è previsto il blocco automatico dell'alimentazione dei rifiuti nei casi previsti dall'art.8 comma 8 del D.Lgs. 133/2005, ne' la procedura necessaria per ottenere il fermo impianto per anomale condizioni di funzionamento • La temperatura non inferiore a 850°C a cui permangono i fumi nella camera di post-combustione, seppur consentita dalla legge, rappresenta la condizione minima accettata che potrebbe facilmente essere infranta <p>Controdeduzioni:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Come riportato nella documentazione di progetto Ciascuna linea fumi è dotata di un sistema di monitoraggio in continuo delle emissioni (SME), con punti di prelievo installati sui due condotti fumi all'ingresso della ciminiera, che analizzerà costantemente tutti i principali parametri che saranno memorizzati e storicizzati secondo le disposizioni legislative nazionali. Lo SME sarà conforme alla normativa e all'autorizzazione integrata ambientale che sarà rilasciata. Si conferma che è previsto un sistema di monitoraggio di riserva comune alle due linee allo scopo di garantire la massima disponibilità di funzionamento. • l'osservazione risulta non pertinente dato che, come riportato nel capitolo 5 del progetto definitivo presentato, cui si rimanda per dettagli, l'impianto progettato rispetta i dettami del comma 11 dell'art. 237-octies del D.Lgs. 152/06 in merito al blocco automatico dell'alimentazione dei rifiuti • l'osservazione risulta non pertinente dato che, come riportato nel capitolo 5 del progetto definitivo presentato, cui si rimanda per dettagli, l'impianto progettato rispetta i dettami del comma 3 dell'art. 237-octies del D.Lgs. 152/06 in merito al tempo e alla temperatura minimi in camera di combustione in qualsiasi condizione operativa
---	---

CD14

<p>Argomento: Congruità col piano Energetico Regionale</p> <p>Controdeduzioni in risposta alle osservazioni:</p> <p>OSS. 1</p>	<p>Sintesi Osservazioni:</p> <p>Gli osservanti ritengono sia necessario richiedere un Parere della Regione Sicilia in merito alla ammissibilità del Piano Energetico Regionale e le sue eventuali interferenze con il progetto.</p> <p>Controdeduzione:</p> <p>L'impianto TMV proposto dalla Società Edipower è stato sottoposto alla procedura di Valutazione di Impatto Ambientale presso il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, procedura che prevede il coinvolgimento di tutti gli enti interessati tra cui anche la Regione Sicilia che sarà chiamata ad esprimere un proprio parere.</p> <p>Come riportato nello SIA si fa presente che il PEARS disponibile si riferisce ad un contesto temporale (scenario temporale valido fino al 2012) e normativo superato.</p>
--	--

CD15

<p>Argomento: Congruità con il Piano Regionale per la Gestione dei Rifiuti Urbani in Sicilia del 2012</p> <p>Controdeduzioni in risposta alle osservazioni:</p> <p>OSS. 1, OSS. 2, OSS. 7, OSS. 9, OSS. 14, OSS. 15, OSS16, OSS. 17, OSS. 18, OSS. 23, OSS. 28, OSS. 31, OSS. 38</p>	<p>Sintesi Osservazioni:</p> <p>Gli osservanti adducendo varie motivazioni (es. motivi dimensionali dell'impianto e motivi tecnici) affermano che il progetto non è conforme con le previsioni del Piano Regionale per la Gestione dei Rifiuti Urbani del 2012. Inoltre essi disquisiscono in merito al fatto che il Piano affermi che i vincoli per gli impianti di compostaggio possono "servire da spunto" anche per gli impianti di valorizzazione energetica.</p> <p>Controdeduzione:</p> <p>Il Piano Regionale risalente al 2012 presenta delle pesanti deficienze nei contenuti espresse nel parere dalla Commissione Tecnica di Verifica Ambientale nel parere n. 1625 del 17/10/2014 al quale fa riferimento sempre la stessa CTVA nel Decreto n. 100 del 28 maggio 2012. Tra le varie deficienze citiamo il fatto che il Piano dei rifiuti urbani del 2012 si riferisce ad una partizione territoriale diversa da quella attuale (il numero degli ATO attuali è 18 invece dei 10 previsti dal piano) e che le previsioni di flussi di rifiuti e di raggiungimento delle percentuali di raccolta differenziata sono errate.</p> <p>Si ricorda infatti che secondo quanto pubblicato nel "Rapporto Rifiuti Urbani Edizione 2015 – Dati di sintesi" pubblicato da ISPRA, la RD in Sicilia, al 2013, risulta pari al 13,4%, al 2014 pari al 12,5 % ed il quadro impiantistico continua a risultare del tutto inadeguato (i rifiuti urbani smaltiti in discarica rappresentano il 93% dei rifiuti prodotti).</p> <p>Il Piano Regionale per la Gestione dei Rifiuti Urbani in Sicilia, prevedeva di raggiungere la fase di regime di raccolta differenziata al 65% entro il 2015. Ad oggi, gli interventi in termini infrastrutturali ed impiantistici pianificati dal Piano non risultano realizzati, ne' i dati di raccolta differenziata si sono portati alle percentuali ipotizzate (i dati al 2014 sono addirittura in contrazione rispetto a quelli del 2013).</p> <p>Stante quanto sopra e, in ottemperanza alla diffida del presidente del consiglio dei ministri del 7 agosto 2015, nel mese di gennaio del 2016 la Regione Siciliana ha approvato l'Adeguamento del Piano Regionale per la Gestione dei Rifiuti del 2012 alle prescrizioni previste nel parere della CTVA del MATTM n. 1625 del 14/10/2014 che sostituisce per alcune parti il piano a cui si riferiscono gli osservanti.</p> <p>L'Adeguamento del Piano di Gestione dei Rifiuti, oltre al recepimento delle suddette prescrizioni della CTVA, e di quelle normative di cui all'art. 199 del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii., e di quelle contenute nell'art. 9 della legge regionale 8 aprile 2010 n. 9, si pone l'obiettivo principale di effettuare una pianificazione emergenziale di infrastrutture, al fine di contribuire possibilmente a scongiurare l'evenienza di una crisi strutturale dell'attuale Sistema di gestione dei rifiuti nell'intera regione.</p>
--	--

	<p>L'Adeguamento è strutturato in due precise e distinte Fasi:</p> <ul style="list-style-type: none">• una prima fase, capitoli da I a VII, di riscontro alla Diffida della Presidenza del Consiglio dei Ministri del 07 agosto 2015, definibile come l'Adeguamento del Piano 2012 rispondente ai rilievi ed alle criticità mosse al Piano nel parere della CTVA, afferente ad un corretto dimensionamento ed alla pianificazione delle attività e degli interventi per il superamento delle attuali criticità infrastrutturali;• una seconda fase che, per evidenti motivazioni, non può che risultare una subordinata della prima, definibile come :“La Pianificazione delle attività e degli interventi atti alla futura ottimizzazione della Gestione Integrata dei R.S.U. in Sicilia”. <p>Il nuovo Adeguamento del Piano per definire la nuova strategia di gestione dei rifiuti regionale tiene in considerazione, tra gli altri, lo schema di Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri, su proposta del Ministro dell'Ambiente, predisposto ai sensi dell'art 35, comma 1, del DL 12 settembre 2014, n. 133, convertito con modificazioni dalla legge 11 novembre 2014, n. 164. Tale schema di Decreto, sulla base di dati di produzione di rifiuti storici, delle prestazioni degli impianti di selezione ed ipotizzando una raccolta differenziata del 65% (attualmente è circa il 10%) stima per la Sicilia un fabbisogno di incenerimento residuo pari a circa 700.000 t/a. Esso afferma che per la Sicilia risulta evidente la necessità di almeno 2 impianti di incenerimento di capacità pari al suddetto fabbisogno residuo. Si fa presente che lo schema di Decreto ha ricevuto parere favorevole dalla Conferenza delle Regioni e delle Province autonome di Trento e Bolzano nella conferenza della seduta stato-regioni del 4 febbraio 2016.</p> <p>L'adeguamento del piano quindi in coerenza con il suddetto schema di Decreto prevede all'interno della Gestione Integrata dei Rifiuti gli impianti di recupero energetico quali quello proposto da Edipower.</p> <p>L'impianto di valorizzazione energetica del CSS prodotto da Edipower risulta conforme agli obiettivi del Piano e alle previsioni dello schema di Decreto succitato e contribuirà al raggiungimento del fabbisogno termovalorizzazione per la Regione Sicilia.</p> <p>Infine giova ribadire quanto riportato più volte nel SIA ovvero che:</p> <ul style="list-style-type: none">• il TMV utilizza CSS, che è un rifiuto speciale e non un rifiuto urbano e quindi in quanto tale, per esso non sussistono vincoli di bacino;• il CSS afferente alla Centrale di San Filippo del Mela verrà approvvigionato sul mercato ed in via prioritaria dagli impianti di trattamento meccanico-biologico che saranno presenti in un raggio di 200 km, ovvero <u>tendenzialmente</u> quelli delle province di Messina, Catania e Enna;• che l'impianto è in grado di processare tutte quelle frazioni che risultano esser scarto ed ottenute rigorosamente a valle del processo di raccolta differenziata nonché il fatto che per il medesimo si richiede autorizzazione alla ricezione dei codici CER indicati nello SIA al paragrafo 3.3.11.2• l'impianto è conforme alle BAT di settore e alla normativa vigente in termini impiantistici, gestionali e prestazionali.
--	--

	Relativamente alle critiche mosse al fatto che il Piano affermi che i vincoli per gli impianti di compostaggio possono “servire da spunto” anche per gli impianti di valorizzazione energetica si ritiene che ciò sia un giudizio personale sul Piano, non pertinente con il progetto.
--	--

CD16

Argomento: Conflitto di competenza per il rilascio dell’AIA Controdeduzioni in risposta alle osservazioni: OSS. 1, OSS. 2, OSS: 9, OSS. 28	Sintesi Osservazioni: Gli osservanti affermano che la competenza autorizzativa è della regione Sicilia Controdeduzione: Poiché il progetto di valorizzazione energetica del CSS proposto riguarda una modifica alla Centrale Edipower esistente di potenza termica maggiore di 300 MWt, è stata predisposta la documentazione completa per l’avvio di una procedura di Valutazione di Impatto Ambientale presso il MATTM (competenza statale) coordinata con quella di modifica sostanziale dell’Autorizzazione Integrata Ambientale in essere. A tale riguardo il Proponente il progetto ha formulato un quesito in forma scritta alla DVA del MATTM ricevendo conferma della correttezza di tale procedura. Il proponente ha inoltre consultato anche la regione Sicilia che ha convenuto sulla correttezza della procedura scelta.
--	---

CD17

Argomento: Opportunità di realizzare l’impianto in un’area ad elevato rischio ambientale Controdeduzioni in risposta alle osservazioni: OSS. 1, OSS. 5, OSS. 9, OSS.14, OSS.15, , OSS17, OSS.18, OSS. 20, OSS. 23, OSS. 25, OSS. 29, OSS. 31, OSS. 34, OSS: 36, OSS. 38, OSS. 39	Sintesi Osservazioni: Gli osservanti affermano che la chiusura di due linee di produzione energia elettrica che utilizzano combustibili fossili non può essere portata a maggior giustificazione del nuovo impianto per una minor ricaduta di inquinanti sul territorio nella nuova conformazione e che il nuovo impianto emetterà altri tipi di inquinanti quali metalli pesanti, diossine ed IPA. In generale gli osservanti disquisiscono in merito all’opportunità di realizzare l’impianto in un’area ad elevato rischio ambientale. Controdeduzione: Innanzitutto è doveroso premettere che anche i gruppi esistenti della Centrale di San Filippo del Mela hanno nell’autorizzazione AIA in essere limiti per le emissioni atmosferiche di metalli pesanti ed IPA e che quindi l’affermazione degli osservanti non è corretta. Inoltre si sottolinea che, come riportato nello SIA, la realizzazione del progetto comporterà una diminuzione sostanziale delle emissioni di macroinquinanti e metalli: a tal proposito si veda §3.3.11.5 dello SIA. In proposito si evidenzia che nell’ambito della redazione dello SIA è stato condotto uno studio di ricaduta e deposizione al suolo (si rimanda all’Allegato A allo SIA per dettagli) con un modello raccomandato dalle maggiori agenzie nordamericane ed europee che ha
--	--

	<p>dimostrato la piena sostenibilità ambientale sia delle ricadute atmosferiche che delle deposizioni al suolo di metalli pesanti, diossine, IPA e PCB emessi dal TMV. I risultati dello studio evidenziano infatti che:</p> <ul style="list-style-type: none"> • le ricadute atmosferiche di metalli pesanti indotte dalle emissioni del TMV rispettano sempre abbondantemente i limiti fissati dalla normativa vigente sulla qualità dell'aria (D.Lgs 155/2010) per la salvaguardia della salute umana; • le ricadute di diossine generate dal TMV sono ampiamente inferiori al valore di riferimento di qualità dell'aria proposto dalla Commissione Consultiva Tossicologica Nazionale (ISS 1988) per la salvaguardia della salute umana; • le quantità accumulabili nel terreno di metalli pesanti, PCDD/PCDF, IPA e PCB dovute alle deposizioni generate da 30 anni di esercizio del TMV, seppur stimate secondo ipotesi conservative, sono sempre trascurabili (al di sotto dei limiti di alcuni ordini di grandezza) rispetto ai limiti di qualità dei suoli stabiliti dalla Tabella 1 dell'Allegato 5 al Titolo V alla Parte Quarta del D. Lgs. 152/2006 e s.m.i. e <u>riferiti ai siti ad uso verde pubblico, privato e residenziale.</u> <p>Per quanto detto sopra si conferma quanto riportato nello SIA ovvero che l'esercizio del TMV genera un impatto ambientalmente sostenibile e che comporterà, rispetto allo scenario attualmente autorizzato, un generalizzato miglioramento della qualità dell'aria registrata dalle centraline di monitoraggio della zona.</p>
--	--

CD18

<p>Argomento: Compatibilità del Progetto al PAI</p> <p>Controdeduzioni in risposta alle osservazioni:</p> <p>OSS. 2</p>	<p>Sintesi Osservazioni:</p> <p>Gli osservanti ritengono che il PAI non accerti né certifichi l'assenza di aree in dissesto o a pericolosità/rischio idrogeologica.</p> <p>Controdeduzione:</p> <p>Tra i principali obiettivi del PAI si trova:</p> <ul style="list-style-type: none"> • La conoscenza globale dello stato di dissesto idrogeologico del territorio tramite l'individuazione delle pericolosità connesse ai dissesti sui versanti e di quelle idrauliche e idrologiche; • L'individuazione degli elementi vulnerabili; • La valutazione delle situazioni di rischio legate alla presenza di elementi vulnerabili su porzioni del territorio soggette a pericolosità. <p>Pertanto il PAI analizzato nello SIA, ed in particolare il PAI del Bacino del Torrente Corriolo entro il quale ricade l'area Edipower, rappresenta lo strumento vigente di pianificazione di settore nel quale sono rappresentate le condizioni di pericolosità e rischio idraulico e geomorfologico presenti sul territorio del bacino idrografico. È per sua natura uno strumento dinamico sottoposto a costante aggiornamento per fare fronte alle nuove evidenze di rischio come quelle menzionate dagli osservanti. Come risulta dall'analisi effettuata nello SIA l'area individuata per la realizzazione dell'Impianto di valorizzazione energetica del CSS in progetto non interessa alcuna area classificata a pericolosità/rischio geomorfologico, idraulico e di erosione.</p>
---	--

CD19

<p>Argomento: Compatibilità con il Piano Paesaggistico dell’Ambito 9 “Area della catena settentrionale (Monti Peloritani)” perché stoccaggio CSS assimilabile a Discarica</p> <p>Controdeduzioni in risposta alle osservazioni:</p> <p>OSS. 2, OSS. 28</p>	<p>Sintesi Osservazioni: Gli osservanti affermano che essendo lo stoccaggio del CSS assimilabile ad una discarica il progetto non è conforme alle norme del piano per le fasce costiere.</p> <p>Controdeduzione: Si ritiene priva di ogni fondamento l’affermazione che lo stoccaggio del CSS dell’impianto è assimilabile ad una discarica e di conseguenza inconsistenti tutte le considerazioni che gli osservati basano su questa assunzione.</p>
--	---

CD20

<p>Argomento: Incompatibilità progetto con la viabilità e criticità qualità dell’aria</p> <p>Controdeduzioni in risposta alle osservazioni:</p> <p>OSS.1, OSS. 2, OSS. 28, OSS. 29, OSS. 36</p>	<p>Sintesi Osservazioni: Gli osservanti fanno rilevare che il progetto indurrà il passaggio di un numero inusuale di mezzi non idoneo alle infrastrutture stradali e insostenibile anche per l’intero comparto ASI, anche dal punto di vista del rumore. Inoltre affermano che la situazione della concentrazione di SO2 come media giornaliera supera i valori soglia</p> <p>Controdeduzione: In Allegato B allo SIA, cui si rimanda per dettagli, è riportata la valutazione d’impatto acustico del progetto che ha considerato anche gli impatti connessi al traffico indotto dalla sua realizzazione. La valutazione condotta mediante il codice di calcolo Sound Plan versione 7.3 della SoundPLAN LLC 80 East Aspley Lane Shelton ha permesso di concludere che il contributo del traffico indotto dal TMV è trascurabile e non influenza il valore delle emissioni del traffico attualmente presente sulla strada di accesso al TMV. I livelli equivalenti di pressione sonora valutati presso i ricettori indagati risultano inferiori ai limiti dettati dal DPR 142/2004.</p> <p>Si consideri inoltre che in merito alla tematica traffico, nel Quadro di Riferimento Ambientale, è stata dapprima effettuata la caratterizzazione dello stato attuale della componente traffico (si veda § 4.2.9 dello SIA) che ha evidenziato che la zona industriale di San Filippo del Mela, all’interno della quale si localizza la Centrale Termoelettrica Edipower, presenta buoni collegamenti con la rete stradale e autostradale della Regione Sicilia. Infine, nel § 4.3.9 dello SIA sono stati valutati gli impatti sulla componente connessi all’esercizio del TMV. La valutazione effettuata ha portato a concludere che le infrastrutture (Autostrada A20 Messina – Palermo e SS n.113) che saranno interessate dai mezzi afferenti al nuovo impianto risultano idonee in termini di caratteristiche geometriche al passaggio dei mezzi pesanti indotti dal progetto e che la variazione indotta dalle modifiche progettuali proposte è tale da non modificare i livelli di circolazione attuali delle infrastrutture coinvolte. Si consideri infatti che una infrastruttura quale la S.S.</p>
---	--

	<p>n.113 – Variante, appartenente alla rete viaria principale, presenta una capacità veicolare teorica di 1.700 veicoli equivalenti/h per senso di marcia (rif. Highway Capacity Manual del Transportation Research Board statunitense per strade appartenenti alla viabilità extraurbana secondaria di primo livello). Il traffico indotto dalla realizzazione del TMV corrisponde a circa il 2% di tale flusso (considerando i mezzi pesanti espressi come veicoli equivalenti applicando un fattore di equivalenza pari a 3).</p> <p>In merito alla situazione della concentrazione di SO₂ nell'area industriale di Milazzo si fa presente che il grafico mostrato dagli osservanti risulta non solo riferito alla media delle concentrazioni medie giornaliere (leggasi "media annua") anziché alla media giornaliera, ma soprattutto non rappresentativo della situazione attuale della qualità dell'aria dell'area di studio, dato che il periodo di riferimento è quello che va dal 1992 al 2000. Si rimanda pertanto alla lettura dell'Allegato A allo SIA dove è stata effettuata la caratterizzazione della qualità dell'aria dell'area di studio riportando i risultati derivanti dalle elaborazioni dei dati orari registrati, nel triennio 2012-2014, dalle 5 centraline gestite da Edipower in Provincia di Messina, ossia: Milazzo, San Filippo del Mela, San Pier Niceto, Valdina e Pace del Mela. L'analisi dei risultati ha evidenziato un buono stato della qualità dell'aria (e, quindi anche delle concentrazioni di SO₂), con pieno rispetto di tutti i limiti normativi.</p>
--	---

CD21

<p>Argomento: Compatibilità del Progetto con il Piano Energetico nazionale</p> <p>Controdeduzioni in risposta alle osservazioni:</p> <p>OSS. 2, OSS. 7</p>	<p>Sintesi Osservazioni: /</p> <p>Gli osservanti ritengono che il progetto del TMV non rispetta i requisiti del Piano energetico Nazionale / Strategia Energetica Nazionale il cui strumento di riferimento è costituito dal D.Lgs. 152/06 e s.m.i.</p> <p>Controdeduzione:</p> <p>In Italia l'ultimo Piano energetico Nazionale risale al 1988, strumento oramai obsoleto e riferito ad un contesto profondamente mutato. Con Decreto Interministeriale del Ministro dello Sviluppo Economico delle Infrastrutture e dei Trasporti e del Ministro dell'Ambiente dell'8 marzo 2013 è stato approvato il documento di "Strategia Energetica Nazionale".</p> <p>Come analizzato nello SIA il progetto proposto risulta allineato agli obiettivi della Strategia Energetica Nazionale dato che consente una riduzione delle emissioni globali di inquinanti gassosi della Centrale di San Filippo del Mela rispetto allo stato attuale autorizzato AIA ed, al contempo, consente la valorizzazione dei rifiuti mediante la produzione di energia da CSS, contribuendo all'indipendenza energetica ed alla risoluzione delle criticità connesse allo smaltimento degli stessi in discarica.</p> <p>In considerazione della messa in conservazione dei gruppi 5 e 6 e della riduzione delle ore di funzionamento dei gruppi 1 e 2 la realizzazione del progetto consente altresì di ridurre le emissioni di CO₂ della Centrale (CTE Scenario Attualmente Autorizzato: 6.122.923 t/anno di CO₂; CTE Scenario di Progetto: 846.039 t/anno al netto della quota biogenica).</p> <p>I riferimenti al D.Lgs. 152/06 citati dagli osservanti si riferiscono all'art. 177 (Parte quarta, Titolo I, Capi I) del Decreto stesso che regola la gestione dei rifiuti: il progetto risulta conforme ai disposti del D.Lgs. 152/06 e s.m.i..</p>
--	--

CD22

<p>Argomento: Qualifica professionale degli estensori dello studio</p> <p>Controdeduzioni in risposta alle osservazioni:</p> <p>OSS. 3, OSS: 8, OSS: 9, OSS. 32</p>	<p>Sintesi Osservazioni:</p> <p>Gli osservanti affermano che va dimostrata la competenza professionale dei professionisti redattori dello studio</p> <p>Controdeduzione:</p> <p>A pagina 4 dello SIA è riportato l'elenco del gruppo di lavoro che ha proceduto alla redazione dello SIA. Si tratta di professionisti laureati nelle materie di competenza e dotati di esperienza pluriennale nella stima e valutazione degli impatti ambientali di progetti come quello proposto.</p> <p>Si precisa che l'affermazione della Commissione Europea si riferisce alla qualifica derivante dal possesso di laurea nelle materie di competenza e non all'iscrizione ad albi professionali.</p>
---	--

CD23

<p>Argomento: Mancata applicazione di una procedura di VIS</p> <p>Controdeduzioni in risposta alle osservazioni:</p> <p>OSS. 3, OSS. 8, OSS. 9, OSS. 10, OSS. 11, OSS. 12, OSS. 13, OSS. 29, OSS. 30, OSS. 32, OSS. 33, OSS: 37</p>	<p>Sintesi Osservazioni:</p> <p>Gli osservanti fanno rilevare la mancata applicazione di una procedura di VIS (Valutazione di Impatto Sanitario)</p> <p>Controdeduzione:</p> <p>Si evidenzia che la procedura di VIA, fin dalle sue origini, ha incorporato nei suoi temi fondamentali l'analisi degli impatti sulla salute pubblica.</p> <p>Nello studio presentato tale argomento è adeguatamente trattato (si veda § 4.2.7 e §4.3.7).</p> <p>In particolare nello studio della componente è approfondito lo stato di salute della popolazione, in modo adeguato al caso in esame.</p> <p>Si ribadisce, come dimostrato ampiamente nel SIA, che la realizzazione del progetto comporterà una generale diminuzione delle ricadute degli inquinanti gassosi e, quindi, gli impatti indotti dal progetto sulla componente salute della popolazione, risultano generalmente in riduzione nello scenario futuro.</p> <p>Di conseguenza è ragionevole concludere che l'impatto del progetto è positivo in quanto riduce i fattori di pressione attualmente presenti.</p>
---	--

CD24

<p>Argomento: Alternative progettuali</p> <p>Controdeduzioni in risposta alle osservazioni:</p> <p>OSS. 3, OSS. 4, OSS. 5, OSS. 8, OSS. 9, OSS. 10, OSS. 11, OSS. 12, OSS. 13, OSS. 15, OSS. 17, OSS. 18, OSS. 20, OSS. 29, OSS. 30, OSS. 31, OSS. 32, OSS. 33, OSS: 37</p>	<p>Sintesi Osservazioni:</p> <p>Gli osservanti fanno rilevare l'assenza di alternative progettuali.</p> <p>Controdeduzione:</p> <p>Le alternative progettuali sono correttamente trattate nello SIA. Infatti non è compito dello SIA valutare alternative strategiche al trattamento dei rifiuti, scelte che competono ad altri livelli di governo e di pianificazione, mentre al progetto e al relativo SIA compete la proposta e la soluzione di specifiche questioni poste da tali strumenti. Dunque l'alternativa zero deve essere intesa come "non realizzazione del progetto proposto" non analisi di soluzioni alternative per il trattamento dei rifiuti, che non competono a questo livello di intervento, ma a scelte strategiche di Piano. In particolare la non realizzazione del progetto nel caso specifico consentirebbe il prolungamento dell'esercizio della centrale così com'è oggi autorizzata e non permetterebbe di cogliere l'opportunità dell'elevato risanamento ambientale approfonditamente documentato dello SIA (per esempio per quanto riguarda la forte riduzione delle ricadute degli inquinanti emessi al suolo).</p> <p>Come già scritto nel SIA trattandosi di interventi di riqualificazione della centrale esistente nell'analisi delle alternative non sono stati contemplati siti esterni.</p> <p>Dunque nel caso di questo progetto non ha senso proporre alternative di localizzazione globali.</p> <p>Quindi il SIA approfondisce invece le alternative tecnologiche per individuare, attraverso l'analisi dei documenti disponibili sulle migliori tecnologie disponibili e descrive le scelte effettuate, scelte che, è bene rimarcarlo, consentono di limitare le emissioni massime dell'impianto alla metà o meno per quasi tutti gli inquinanti e in particolare per gli inquinanti critici per la qualità dell'aria e la salute dalla popolazione.</p>
---	--

CD25

<p>Argomento: le emissioni siano rapportate al potere calorifico immesso – Inadeguatezza dal punto di vista energetico</p> <p>Controdeduzioni in risposta alle osservazioni:</p> <p>OSS. 3, OSS: 8, OSS: 9, OSS. 20, OSS: 25, OSS. 32</p>	<p>Sintesi Osservazioni: Gli osservanti affermano le emissioni devono essere riferite al potere calorifico immesso attraverso il combustibile.</p> <p>Controdeduzione: L'osservazione proposta è impropria, in quanto l'impianto proposto ha prioritariamente l'obiettivo di fornire un servizio nella chiusura del ciclo di gestione dei rifiuti della regione Sicilia recuperando energia dalla medesima e non solo produrre energia elettrica, obiettivo per cui esistono tecnologie molto più efficienti, di, in conformità con le indicazioni contenute in recenti provvedimenti relativi alla necessità di incenerimento in Italia già assentiti dal Governo e dalla Conferenza Stato Regioni, permettendo l'attuazione di quanto previsto nel Piano di gestione dei rifiuti urbani della regione Sicilia. Comunque si rileva che l'impianto proposto presenta un'elevata efficienza energetica, infatti il fattore di efficienza energetica R1 in relazione alle condizioni climatiche, calcolato secondo la formula riportata nell'Allegato I del DM 07/08/2013, risulta pari a 1,104, ovvero ben superiore a valore minimo di 0,65 previsto per gli impianti successivi al 31/12/2008..</p>
---	--

CD26

<p>Argomento: Mancanza requisiti essenziali di completezza</p> <p>Controdeduzioni in risposta alle osservazioni:</p> <p>OSS. 4, OSS. 24</p>	<p>Sintesi Osservazioni: Gli osservanti ritengono che il progetto sia inammissibile per mancanza requisiti essenziali di completezza dei processi di lavorazione.</p> <p>Controdeduzione: L'impianto TMV proposto dalla Società Edipower è stato sottoposto alla procedura di Valutazione di Impatto Ambientale presso il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare. Lo Studio di Impatto Ambientale è stato sviluppato in conformità alle Linee Guida per gli Studi di Impatto Ambientale contenute nel DPCM 27 dicembre 1988, così come commentate dalle norme UNI 10742 e UNI 10745 (Impatto Ambientale: finalità e requisiti di uno Studio d'Impatto Ambientale e Studi di Impatto Ambientale: Terminologia). Inoltre i suoi contenuti sono conformi all'Allegato VII alla Parte Seconda del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. "Contenuti dello Studio di Impatto Ambientale".</p>
---	--

CD27

<p>Argomento: Compatibilità con il Piano Paesaggistico dell’Ambito 9 “Area della catena settentrionale (Monti Peloritani)”</p> <p>Controdeduzioni in risposta alle osservazioni:</p> <p>OSS. 4, OSS.10, OSS.14, OSS.16, OSS.17, OSS. 18, OSS. 20, OSS. 23, OSS. 24, OSS. 27, OSS. 29, OSS. 31</p>	<p>Sintesi Osservazioni: Gli osservanti affermano che il progetto è non conforme al piano paesaggistico</p> <p>Controdeduzione: La cogenza del Piano in fase di adozione (“regime di salvaguardia”), è chiaramente definita all’art. 10 del medesimo Piano d’Ambito, e risulta riferita alle sole Prescrizioni e non alle Direttive, che in quanto previsioni, diventeranno cogenti solo a valle dell’approvazione del medesimo. Quanto sopra è altresì ben argomentato nella Circolare n.16 dell’Assessorato dei Beni Culturali e dell’Identità Siciliana (29/05/2012) in cui si riporta: <i>“a far data dall’adozione del Piano Paesaggistico non sono consentiti, sugli immobili e nelle aree di cui all’articolo 134, interventi in contrasto con le prescrizioni di tutela previste nel piano stesso”</i> Le Prescrizioni per le aree tutelate per legge del Paesaggio Locale 12D “Paesaggio delle Riviera di Levante” cui appartiene il sito di progetto non introducono alcun elemento ostativo alla realizzazione del progetto proposto da Edipower nel sito individuato della Centrale di San Filippo del Mela.</p>
---	--

CD28

<p>Argomento: incompatibilità del progetto con esigenze di tutela archeologica</p> <p>Controdeduzioni in risposta alle osservazioni:</p> <p>OSS. 4, OSS. 16, OSS: 17, OSS. 20, OSS. 21, OSS. 23, OSS. 24, OSS. 29, OSS. 31, OSS. 38</p>	<p>Sintesi Osservazioni: Gli osservanti affermano la presenza di ritrovamenti archeologici che rendono non realizzabile il progetto</p> <p>Controdeduzione: Lo studio di impatto ambientale è corredato (allegato E) da Relazione Archeologica Preliminare che evidenzia la presenza nell’area di centrale di ritrovamenti di interesse archeologico, <u>tuttavia in area diversa</u> da quella individuata per la realizzazione del presente progetto. In fase di costruzione saranno comunque assunte precauzioni atte a tutelare l’integrità di eventuali ritrovamenti secondo modalità che saranno convenute con la Soprintendenza Archeologica di Messina.</p>
---	---

CD29

<p>Argomento: Effetti sulla vocazione naturale del territorio</p> <p>Controdeduzioni in risposta alle osservazioni:</p> <p>OSS. 4, OSS. 16, OSS. 24</p>	<p>Sintesi Osservazioni:</p> <p>Gli osservanti ritengono che non sia stata effettuata la Valutazione di incidenza e l'analisi degli effetti del progetto sulla vocazione naturale del territorio ed in particolare sulla SIC "Capo Milazzo"</p> <p>Controdeduzione:</p> <p>In Allegato C allo SIA è stato predisposto lo Screening di Incidenza Ambientale che fornisce, in forma correlata alle indagini e valutazioni sviluppate nello Studio di Impatto Ambientale, tutti gli elementi necessari alla valutazione della significatività delle incidenze del progetto sulle aree protette ai sensi dell'art. 5 del D.P.R. n. 357 del 08/09/1997 e s.m.i. e del D.A. del 30/03/2007.</p> <p>Come riportato nel paragrafo conclusivo della suddetta relazione, in seguito alla realizzazione del TMV all'interno della CTE Edipower di San Filippo del Mela e suo successivo esercizio sarà mantenuta l'integrità delle SIC considerate, definita come qualità o condizione di interezza o completezza nel senso di "coerenza della struttura e della funzione ecologica di un sito in tutta la sua superficie o di habitat, complessi di habitat e/o popolazioni di specie per i quali il sito è stato classificato".</p> <p>Le aree protette considerate sono state la SIC "Capo Milazzo" e la SIC "Fiume Fiumedinisi, Monte Scuderi", che rappresentano le uniche aree appartenenti alla Rete Natura 2000 comprese entro una distanza di 10 km dal sito di progetto.</p>
---	---

CD30

<p>Argomento: Formazione e raccolta percolato</p> <p>Controdeduzioni in risposta alle osservazioni:</p> <p>OSS. 4, OSS. 16</p>	<p>Sintesi Osservazioni:</p> <p>Gli osservanti ritengono che:</p> <ul style="list-style-type: none"> • gli automezzi che trasportano il CSS potrebbero essere fonte di produzione di percolato; • dovrà essere garantito l'accesso diretto al punto di raccolta del percolato; • la soletta di fondazione della vasca di stoccaggio sia troppo esigua per garantire la non interferenza con la falda sotterranea; • si debba effettuare una corretta valutazione delle soglie verticali del deposito temporaneo rifiuti che sarà realizzato nell'area sottostante l'area di scarico del CSS. <p>Controdeduzione:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Come dettagliato nello SIA il CSS è un prodotto secco e pertanto non è generalmente fonte di produzione di percolato. <p>Il CSS sarà trasportato all'impianto mediante mezzi di trasporto dotati di cassoni chiusi, tali da impedire il contatto tra il CSS trasportato ed eventuali piogge incontrate lungo il loro tragitto.</p>
--	---

	<p>Lo scarico del CSS dai mezzi alla vasca stoccaggio avverrà attraverso dei portoni ad apertura rapida, posti sul fronte della vasca stessa, in corrispondenza di un piazzale di manovra, coperto. Anche durante la fase di scarico non è quindi possibile che il CSS entri in contatto con le acque piovane.</p> <p>Il fondo della vasca di stoccaggio del CSS è sagomato in modo da convogliare gli eventuali percolati in un punto di raccolta dal quale possano poi essere aspirati con una elettropompa che viene calata sul fondo della vasca dal livello del piazzale di scarico.</p> <ul style="list-style-type: none"> • Per preservare le matrici ambientali acqua e suolo da possibili contaminazioni, oltre alla soletta di fondazione opportunamente dimensionata, la vasca di stoccaggio è completamente impermeabilizzata dall'esterno mediante apposizione di un telo in HDPE di 2mm di spessore. • Le soglie verticali del deposito temporaneo rifiuti che sarà realizzato nell'area sottostante l'area di scarico del CSS sono state opportunamente dimensionate.
--	--

CD31

<p>Argomento: Il progetto andava sottoposto a VAS</p> <p>Controdeduzioni in risposta alle osservazioni:</p> <p>OSS. 5, OSS. 10, OSS. 11, OSS. 12, OSS. 13, OSS. 30, OSS. 33, OSS: 37</p>	<p>Sintesi Osservazioni: Gli osservanti fanno rilevare che il progetto doveva essere sottoposto a una procedura di VAS.</p> <p>Controdeduzione: La procedura di VAS – Valutazione ambientale strategica si applica ai piani e i programmi che possono avere impatti significativi sull'ambiente e sul patrimonio culturale. La Procedura di VIA si applica ai progetti che possono avere impatti significativi sull'ambiente e sul patrimonio culturale. Dato che Edipower ha presentato uno specifico progetto di intervento nel sito della centrale termoelettrica esistente, a tale intervento si applica la procedura di VIA e non quella di VAS. Il progetto proposto infatti non entra nel merito di scelte di natura globale o strategica, ma propone esclusivamente la realizzazione di una specifica installazione, le cui caratteristiche sono descritte nel relativo progetto, in un sito specifico di proprietà del proponente e avente già destinazione industriale non dissimile dal nuovo impianto proposto, analizzato dallo studio di impatto ambientale. Si ricorda che tale sito è localizzato all'interno di una zona industriale esistente e che il progetto contribuisce alla riduzione delle pressioni ambientale indotte dal polo industriale stesso.</p>
--	--

CD32

<p>Argomento: Screening di incidenza</p> <p>Controdeduzioni in risposta alle osservazioni:</p> <p>OSS. 5, OSS. 24, OSS. 27</p>	<p>Sintesi Osservazioni: Gli osservanti ritengono che:</p> <ul style="list-style-type: none"> • lo “screening” di incidenza deriva da un suggerimento contenuto in un manuale della UE e giuridicamente non è riconosciuto né ammissibile. Il progetto deve essere accompagnato da una Valutazione di incidenza con i contenuti di cui all'allegato G del DPR 357/97; • manca in tutto il documento di screening uno studio sulla complessa anemometria dell'area vasta, stante la palese capacità del progetto di diffondere emissioni inquinanti sul territorio; • non si debba ricorrere ai rimandi tra lo screening di incidenza e lo SIA; • assenza di valutazione della cumulabilità degli impatti con altri impianti esistenti; • non è sufficiente valutare le potenziali incidenze rispetto ai limiti di qualità dell'aria vigenti per la tutela della vegetazione e degli ecosistemi. <p>Controdeduzione:</p> <ul style="list-style-type: none"> • sul sito internet del MATTM all'indirizzo http://www.minambiente.it/pagina/la-procedura-della-valutazione-di-incidenza si riporta quanto specificato al Paragrafo 1.2 dello Screening di incidenza dove è riportata la metodologia procedurale prevista dalla guida metodologica “Assessment of plans and projects significant/y affecting Natura 2000 sites. Methodological guidance on the provisions of Article 6 (3) and (4) of the Habitats Directive 92/43/EEC” redatto dalla Oxford Brookes University per conto della Commissione Europea DG Ambiente, metodologia quindi condivisa anche dal MATTM. <p>Inoltre al medesimo link si cita “<i>Occorre inoltre sottolineare che i passaggi successivi fra le varie fasi non sono obbligatori, sono invece consequenziali alle informazioni e ai risultati ottenuti; ad esempio, se le conclusioni alla fine della fase di verifica indicano chiaramente che non ci potranno essere effetti con incidenza significativa sul sito, non occorre procedere alla fase successiva</i>”.</p> <p>Oltre a questo anche l'Allegato 1 del Decreto Assessoriale della Regione Sicilia del 30 marzo 2007 cita: “<i>E' opportuno, in sede di predisposizione della relazione di incidenza, l'uso del documento "Valutazione di piani e progetti aventi un'incidenza significativa sui siti della Rete Natura 2000 - Guida metodologica alle disposizioni dell'art. 6, paragrafi 3 e 4, della direttiva Habitat n. 43/92/CEE" pubblicato dalla Commissione europea</i>”.</p> <p>Inoltre lo screening proposto ha comunque i contenuti di cui all'allegato G del DPR 357/97. In particolare è stata definita l'area di studio come quella porzione di territorio compresa entro 10 km dalla Centrale Edipower e all'interno di essa sono state identificate le aree appartenenti alla Rete Natura 2000 e valutate le potenziali incidenze. Inoltre tutti gli interventi in progetto risultano esterni alle aree protette. In particolare l'area SIC più prossima al sito individuato per la realizzazione del TMV in progetto si trova ad una distanza minima di 6,2 km, ed è rappresentata dalla SIC “Capo Milazzo”.</p>
--	---

	<ul style="list-style-type: none">• Nello screening d'incidenza è stata dapprima presentato un inquadramento generale dell'area di studio comprendente anche una descrizione climatologica. Successivamente, nella stima delle incidenze sulle componenti abiotiche e biotiche delle aree protette considerate (area SIC "Capo Milazzo", che rappresenta quella più prossima alla CTE Edipower e area SIC "Fiume Fiumedinisi, Monte Scuderi"), per quanto riguarda la stima delle ricadute atmosferiche degli inquinanti emessi dalla centrale nello stato di progetto si è fatto riferimento all'Allegato A allo SIA: in tale allegato è descritto lo studio di ricaduta delle emissioni gassose effettuato col modello CALPUFF. Si specifica che nell'Allegato A è stata condotta la caratterizzazione meteo-climatica di dettaglio dell'area di studio esaminando i dati climatici e meteorologici relativi agli andamenti medi annuali delle grandezze fondamentali che influenzano la dispersione degli inquinanti in atmosfera, quali le precipitazioni, la temperatura, l'umidità relativa, la direzione e l'intensità del vento. Per la descrizione meteo-climatica dell'area di studio sono stati elaborati i dati rilevati, per il triennio 2012- 2014, dalla centralina di monitoraggio installata all'interno della Centrale Edipower di San Filippo del Mela, che, quindi, può essere ritenuta rappresentativa delle condizioni meteo dell'area. Lo studio di dispersione atmosferica delle emissioni della centrale nello scenario di progetto, richiamato nello screening d'incidenza, è stato quindi effettuato utilizzando dati meteo tridimensionali (ivi inclusi quelli di direzione e velocità del vento) di un intero anno (il 2014) rappresentativo delle condizioni meteo dell'area;• Per alcuni aspetti sono state riportate soltanto le informazioni essenziali, come ad esempio i risultati degli impatti, rimandando allo SIA per la descrizione della metodologia seguita o per dettagli progettuali ritenuti non necessari. Questo è stato ritenuto possibile anche considerando il fatto che, nel caso specifico, la procedura di incidenza è ricompresa in quella di VIA e quindi, riportare tutti gli aspetti significherebbe duplicare le informazioni, appesantendo oltremodo i documenti prodotti;• Come sottolineato più volte nello Screening di incidenza e nello SIA il progetto riduce l'impronta ecologica della Centrale dato che persegue, per molte componenti, l'obiettivo della riduzione degli impatti ambientali. Inoltre si rammenta che tutti gli impatti ambientali sono stati valutati in modo cumulato, tenendo cioè conto dei livelli qualitativi delle componenti ambientali analizzate: ad esempio nell'analisi delle ricadute degli inquinanti emessi dall'impianto in progetto sono sempre considerate le concentrazioni di inquinanti registrate dalle centraline di monitoraggio della qualità dell'aria che comprendono tutti i contributi delle sorgenti emissive presenti nell'area;• La valutazione delle potenziali incidenze indotte dalle emissioni gassose del TMV è stata effettuata utilizzando i parametri di riferimento delle concentrazioni di inquinanti in atmosfera per la tutela della vegetazione e degli ecosistemi dettati dal D. Lgs 155/10 e sono pari a $30 \mu\text{g}/\text{m}^3$ come concentrazione media annua al suolo di NO_x e pari a $20 \mu\text{g}/\text{m}^3$ come concentrazione media annua al suolo di SO_2, ottenendo valori ampiamenti inferiori ai limiti.
--	---

CD33

<p>Argomento: Validazione modello dispersione</p> <p>Controdeduzioni in risposta alle osservazioni:</p> <p>OSS. 5, OSS. 19</p>	<p>Sintesi Osservazioni:</p> <p>L'osservante fa rilevare che dall'analisi sommaria della sintesi non tecnica del SIA non si evince se i risultati dei calcoli di dispersione atmosferica effettuati con il modello CALPUFF siano confortati da una preventiva validazione del modello medesimo nel sito in esame</p> <p>Controdeduzione:</p> <p>Per il calcolo della dispersione e della deposizione al suolo delle emissioni è stato impiegato il modello CALPUFF, sviluppato da Sigma Research Corporation, ora parte di Earth Tech, Inc.. per conto del California Air Resources Board (CARB) e del U.S. Environmental Protection Agency (US EPA).</p> <p>Questi enti hanno validato tale modello che oggi risulta tra quelli più utilizzati e indicati dalle agenzie ambientali per studi di dispersione come quello effettuato per il progetto del TMV.</p> <p>Tale modello è stato utilizzato per numerosi progetti soggetti a valutazione di VIA Ministeriale in contesti territoriali simili a quello della Centrale di San Filippo del Mela.</p> <p>Infatti CALPUFF è un modello a puff, indicato per condizioni di orografia complessa, siti costieri, situazioni meteorologiche critiche come le calme di vento e domini spaziali anche di grandi dimensioni (raggi d'influenza da decine di metri fino a centinaia di km).</p> <p>CALPUFF appartiene alla tipologia di modelli descritti al paragrafo 3.1.2 della linea guida RTI CTN_AGE 4/2001 "Linee guida per la selezione e l'applicazione dei modelli di dispersione atmosferica per la valutazione della qualità dell'aria", Agenzia Nazionale per la Protezione dell'Ambiente, Centro Tematico Nazionale – Aria Clima Emissioni, 2001.</p> <p>Il modello è tra i "preferred/recommended models" indicati dall'agenzia per la protezione dell'ambiente americana (US EPA, Environmental Protection Agency) in <i>Appendix A della Guideline on Air Quality Models</i>, pubblicata anche in <i>Appendix W of 40 CFR Part 51</i>. Per una trattazione esaustiva circa la validazione e la stima dell'accuratezza del modello si rimanda ai documenti.</p> <p>Si ricorda che lo studio di dispersione e deposizione condotto dimostra che l'esercizio del TMV genera ricadute e deposizioni al suolo degli inquinanti emessi ambientalmente sostenibili e che comporterà, rispetto allo scenario attualmente autorizzato, un generalizzato miglioramento della qualità dell'aria registrata dalle centraline di monitoraggio della zona.</p>
--	--

CD34

<p>Argomento: Monitoraggio delle emissioni</p> <p>Controdeduzioni in risposta alle osservazioni:</p> <p>OSS. 5</p>	<p>Sintesi Osservazioni:</p> <p>Gli osservanti affermano che non basta 1 SME di riserva sulle due linee. Procedure in caso di emissioni anomale. Pubblicazione dei dati emissivi.</p> <p>Controdeduzione:</p> <p>L'esperienza operativa del Proponente su impianti analoghi e sui relativi sistemi di monitoraggio delle emissioni suggerisce che la disponibilità di un sistema di riserva per le due linee è sufficiente a garantire un'adeguata ridondanza al sistema e ad assicurare l'efficienza e la continuità del monitoraggio.</p> <p>Per quanto riguarda le emissioni anomale verranno applicate le procedure previste dalla normativa vigente.</p> <p>Infine il Proponente è disponibile a individuare le modalità di comunicazione al pubblico dei dati relativi alle emissioni dell'impianto secondo mezzi che sono da definire e potranno comprendere, oltre a pannelli informativi presso la centrale, la pubblicazione sul sito internet.</p>
--	---

CD35

<p>Argomento: Rappresentazione di un quadro ante-operam della salute umana generico e lacunoso</p> <p>Controdeduzioni in risposta alle osservazioni:</p> <p>OSS. 6, OSS. 10, OSS. 14, OSS. 18, OSS. 34, OSS: 38</p>	<p>Sintesi Osservazioni:</p> <p>Gli osservanti ritengono una grave lacuna il fatto che nello SIA non sia stata affrontata adeguatamente la tematica della salute umana, componente dai connotati rilevanti.</p> <p>Gli osservanti riportano una serie di studi scientifici che dimostrano la potenziale pericolosità per la salute umana dell'incenerimento.</p> <p>Controdeduzione:</p> <p>Nel SIA presentato la tematica della salute pubblica è stata adeguatamente trattata in relazione al progetto in esame. In particolare nel §4.2.7 dello SIA, la componente Salute Pubblica è stata caratterizzata nella situazione in cui si presenta prima dell'attuazione del progetto, considerando alcuni indicatori epidemiologici reperiti da sistemi informativi e tavole dell'ISTAT.</p> <p>La dispersione delle emissioni del TMV sono state simulate con un modello raccomandato dalle maggiori agenzie nordamericane ed europee che ha dimostrato la piena sostenibilità ambientale sia delle ricadute atmosferiche che delle deposizioni al suolo di metalli pesanti, diossine, IPA e PCB emessi dallo stesso TMV.</p> <p>Si sottolinea che gli studi effettuati hanno dimostrato la piena sostenibilità ambientale sia delle ricadute atmosferiche che delle deposizioni al suolo degli inquinanti emessi dal TMV e che la realizzazione del progetto comporterà una generale diminuzione delle</p>
---	---

	<p>ricadute degli inquinati gassosi e, quindi, indipendentemente dalla disponibilità di dati epidemiologici locali e dallo stato sanitario della popolazione esposta, gli impatti indotti dal progetto sulla componente salute della popolazione, come ampiamente evidenziato dallo SIA, risultano generalmente in riduzione nello scenario futuro.</p> <p>Si fa presente che nel merito dell'impatto dei termovalorizzatori sulla salute umana, il Governo del Regno Unito ha avviato da alcuni anni una serie di studi e ricerche, del possibile impatto sulla salute, delle emissioni nell'aria degli impianti per la produzione di energia dai rifiuti (Waste to Energy - WTE). Sono stati effettuati e resi pubblici, dalla Health Protection Agency e successivamente dalla Public Health England, numerosi studi scientifici e documenti informativi che dimostrano e affermano come tali impianti abbiano impatti molto bassi e non rilevabili. Sulla base di tali studi il Governo del Regno Unito, nell'ambito del Piano nazionale per la gestione dei rifiuti, ha avviato la costruzione di 10 impianti per la produzione di energia dai rifiuti (WTE).</p>
--	--

CD36

<p>Argomento: Applicazione delle BAT</p> <p>Controdeduzioni in risposta alle osservazioni:</p> <p>OSS. 6, OSS. 14, OSS. 18, OSS. 20, OSS.29</p>	<p>Sintesi Osservazioni: Gli osservanti ritengono che, nonostante l'applicazione BAT, permangano alcuni aspetti critici relativamente alle emissioni in atmosfera, in particolare per le emissioni di diossine durante gli avvii e le fermate del TMV</p> <p>Controdeduzione: Affermazione priva di ogni fondamento: l'impianto TMV in progetto nella Centrale di San Filippo del Mela è allineato alle Best Available Techniques (BAT) e rispetterà i limiti di emissione previsti dalla normativa vigente.</p>
---	--

CD37

<p>Argomento: Analisi Ambientali e valutazione impatti cumulati</p> <p>Controdeduzioni in risposta alle osservazioni:</p> <p>OSS. 10, OSS. 11, OSS. 12, OSS. 13, OSS. 17, OSS. 20, OSS. 30, OSS. 31, OSS. 33, OSS. 36, OSS: 37</p>	<p>Sintesi Osservazioni: Gli osservanti fanno rilevare che le indagini ambientali preliminari sono carenti e non sono valutati gli impatti cumulati.</p> <p>Controdeduzione: Lo stato attuale dell'ambiente interessato dalla realizzazione dell'impianto proposto da Edipower è accuratamente descritto nel Quadro di riferimento Ambientale, nel quale sono descritte le componenti ambientali interessate dal progetto ed evidenziato il loro stato qualitativo. Il progetto proposto viene realizzato in un'area industriale, dunque persegue l'obiettivo primario di non incrementare il consumo di suolo e di non disperdere gli insediamenti produttivi nel territorio.</p>
--	--

	<p>Inoltre la valutazione degli impatti persegue, per molte componenti, l'obiettivo della riduzione degli impatti ambientali, dunque il progetto riduce l'impronta ecologica del comprensorio industriale.</p> <p>In tale contesto e con tali premesse la valutazione dei costi e benefici ambientali appare priva di sostanza: non si tratta di un progetto che induce nuovi impatti o incrementa gli impatti esistenti sull'ambiente, ma di un progetto che, anzi, ne riduce gli impatti attuali sull'ambiente mediante le proprie scelte tecnologiche e gestionali.</p> <p>Infine si rammenta che tutti gli impatti ambientali sono stati valutati in modo cumulato, tenendo cioè conto dei livelli qualitativi delle componenti ambientali analizzate: ad esempio nell'analisi delle ricadute degli inquinanti emessi dall'impianto in progetto sono sempre considerati i valori registrati dalla centraline di monitoraggio della qualità dell'aria come rappresentazione del valore qualitativo attuale (comprensivo di tutti i contributi delle sorgenti emissive esistenti), valore che non viene mai alterato in modo significativo dall'intervento proposto.</p> <p>In conclusione si osserva che non sono noti al proponente altri progetti aventi come sito di realizzazione l'area di inserimento del progetto Edipower.</p>
--	---

CD38

<p>Argomento: Trattazione insufficiente della tematica traffico indotto</p> <p>Controdeduzioni in risposta alle osservazioni:</p> <p>OSS. 10, OSS. 11, OSS. 12, OSS. 13, OSS. 17, OSS. 20, OSS. 29, OSS. 30, OSS. 31, OSS. 33, OSS. 36, OSS. 37</p>	<p>Sintesi Osservazioni:</p> <p>Gli osservanti fanno rilevare che la tematica del traffico indotto nella fase di cantiere e di esercizio del TMV non risulta propriamente descritta nello Studio di Impatto Ambientale</p> <p>Controdeduzione:</p> <p>Il SIA ha trattato esaurientemente la tematica del traffico indotto dalla realizzazione del progetto, sia in fase di cantiere che in fase di esercizio. In particolare nei §§ 3.3.11.9 (per la fase di esercizio) e 3.4.1.5 (per la fase di cantiere) del Quadro di Riferimento Progettuale, cui si rimanda per dettagli, sono descritti i mezzi impiegati per le varie attività, sono quantificati i flussi di traffico indotti e sono individuate le fasce orarie di approvvigionamento di CSS e chemicals. Successivamente, nel Quadro di Riferimento Ambientale, è stata dapprima effettuata la caratterizzazione dello stato attuale della componente traffico (si veda § 4.2.9 dello SIA) che ha evidenziato che la zona industriale di San Filippo del Mela, all'interno della quale si localizza la Centrale Termoelettrica Edipower, presenta buoni collegamenti con la rete stradale e autostradale della Regione Sicilia. Infine, sulla base delle informazioni riportate nel quadro di riferimento progettuale e dello stato attuale della componente, nel § 4.3.9 dello SIA sono stati valutati gli impatti connessi alla realizzazione del progetto, sia in fase di cantiere che in fase di esercizio. La valutazione effettuata ha portato a concludere che l'impatto sulla componente traffico per la realizzazione del progetto risulta non significativo e che durante l'esercizio della centrale nello scenario futuro, la variazione indotta dalle modifiche progettuali proposte è tale da non modificare i livelli di circolazione attuali delle infrastrutture coinvolte.</p>
---	--

CD39

<p>Argomento: Mancata considerazione di eventualità di incidente rilevante – mancata sottomissione di rapporto di sicurezza</p> <p>Controdeduzioni in risposta alle osservazioni:</p> <p>OSS. 10, OSS. 11, OSS. 12, OSS. 13, OSS. 17, OSS. 30, OSS. 31, OSS. 33, OSS. 36, OSS: 37</p>	<p>Sintesi Osservazioni:</p> <p>Gli osservanti fanno rilevare la mancata considerazione di eventualità di incidente rilevante e la mancata sottomissione di rapporto di sicurezza.</p> <p>Controdeduzione:</p> <p>La centrale Edipower di San Filippo del Mela ha presentato il 23/11/2011 notifica e rapporto di Sicurezza ai sensi della normativa cdd Seveso. In data 23/11/2011 il CTR della regione Sicilia ha emesso parere tecnico conclusivo su tale rapporto (prot. U.0014235).</p> <p>L'osservante confonde il caso del presente impianto, che è esistente, con quello di un nuovo progetto per il quale, qualora ricadente nella disciplina cdd Seveso, deve allegare allo SIA il rapporto di sicurezza da presentare alla CTR, o fornire nello studio gli stessi elementi conoscitivi.</p> <p>Nel caso del presente progetto nulla di tutto ciò è dovuto, in quanto il progetto proposto non prevede alcun incremento negli stoccaggi di sostanze pericolose oggetto della disciplina cdd Seveso (DLgs 26 giugno 2015, n. 105).</p> <p>La centrale è già dotata di procedure di emergenza in forza delle prescrizioni della cdd normativa Seveso.</p> <p>Nel progetto proposto sono evidenziate, come richiesto dalla normativa applicabile, sia per l VIA che per l'AIA, i possibili effetti dei malfunzionamenti ipotizzabili e descritte le modalità adottate per la riduzione dei rischi conseguenti. Tale analisi è conclusa evidenziando che i rischi ipotizzati o hanno frequenze di accadimento remote o conseguenze ridotte.</p> <p>Infine va ricordato che il proponente provvederà a presentare la dichiarazione di Non Aggravio di Rischio presso l'Autorità competente</p> <p>Per quanto riguarda il rischio sismico, la localizzazione dell'impianto in una zona 2 non configura alcun rischio aggiuntivo, in quanto la normativa applicabile in tale zone impone condizioni e regole da rispettare perché si possa costruire qualsivoglia impianto o manufatto in grado di poter risultare completamente sicuro anche in caso di accadimento del sisma ipotizzato.</p>
---	---

CD40

<p>Argomento: dismissione dell'opera</p> <p>Controdeduzioni in risposta alle osservazioni:</p> <p>OSS. 10, OSS. 11, OSS. 12, OSS. 13, OSS. 30, OSS: 37</p>	<p>Sintesi Osservazioni:</p> <p>Gli osservanti rilevano l'inadeguatezza della trattazione relativa alla dismissione dell'opera.</p> <p>Controdeduzione:</p> <p>In fase di SIA risulta estremamente complesso valutare e descrivere in modo approfondito le attività di decommissioning di un impianto che non è ancora realizzato e dunque non noto nella sue caratteristiche di dettaglio che possono influire in modo significativo sulle modalità della sua esecuzione. Inoltre si riferisce ad attività che saranno intraprese alla fine della vita utile dell'impianto, che può considerarsi non inferiore a trenta anni, che dunque potranno essere eseguite utilizzando tecniche oggi non ancora disponibili in quadro normativo diverso da quello attuale.</p> <p>Di conseguenza in questa fase sono solo ipotizzabili le operazioni che sarà prevedibile eseguire e non risultano disponibili i dati quantitativi e qualitativi.</p> <p>D'altra parte, e proprio per questo motivo, è consuetudine consolidata che il decommissioning sia oggetto di uno specifico progetto da redigersi con congruo anticipo rispetto inizio dei lavori di dismissione, dunque redatto applicando tecnologie disponibili, quantificando in modo dettagliato le azioni necessarie e riferendole al quadro normativo vigente, da sottoporre all'autorità competente in materia di AIA e che tale progetto sia contestualmente sottoposto a procedura di verifica di assoggettamento a VIA allo scopo di appurare l'eventuale insorgenza di impatti ambientali negativi per i quali è necessario proporre misure di riduzione, minimizzazione, mitigazione o compensazione.</p>
--	--

CD41

<p>Argomento: Considerazioni in merito alla componente suolo</p> <p>Controdeduzioni in risposta alle osservazioni:</p> <p>OSS. 10</p>	<p>Sintesi Osservazioni:</p> <p>Gli osservanti fanno rilevare che nel progetto definitivo e nella valutazione degli impatti non si è tenuto in considerazione l'appartenenza del sito ad una classe sismica media. Inoltre rilevano che il semplice fatto che l'impianto TMV rientri all'interno del perimetro dello stabilimento non costituisce un elemento sufficiente ad annullare l'impatto sul consumo di suolo.</p> <p>Controdeduzione:</p> <p>Il progetto verrà realizzato subordinatamente all'ottenimento di tutte le autorizzazioni e concessioni edilizie necessarie, in conformità alla normativa vigente di settore; pertanto le nuove opere saranno eseguite in conformità alle norme antisismiche in vigore.</p> <p>Con riferimento al consumo di suolo si conferma che la realizzazione del TMV non comporta consumo di nuovo suolo dato che il progetto verrà realizzato completamente all'interno delle aree della Centrale esistente di proprietà esclusiva di Edipower, con destinazione d'uso industriale (prevista sia dal PRG di San Filippo del Mela che dal Piano Regolatore Generale Consortile (PRGC) dell'Area di Sviluppo Industriale di Messina), dove sono consentite la "piccola, media e grande industria", destinazioni perfettamente compatibili con il progetto. Nelle aree interessate dal progetto quindi, pur attualmente libere, è già previsto un utilizzo di tipo industriale che quindi comporta la presenza di edifici/impianti.</p>
---	---

CD42

<p>Argomento: Considerazioni in merito alla componente ambiente idrico</p> <p>Controdeduzioni in risposta alle osservazioni:</p> <p>OSS. 10</p>	<p>Sintesi Osservazioni: Gli osservanti fanno rilevare che nello SIA:</p> <ul style="list-style-type: none"> • non è fornito sufficiente dettaglio in merito al progetto di bonifica e del suo stato di avanzamento; • non sono state considerate le analisi pregresse condotte sulla falda e sugli scarichi; • non sono caratterizzate dal punto di vista qualitativo tutte le acque reflue dell'impianto e la composizione degli scarichi a mare oltre al gradiente di temperatura delle acque che verranno scaricate; • non si riporta una descrizione di quale è e quale sarà il sistema di monitoraggio e controllo in continuo dei reflui in uscita; • non riporta nessuna previsione delle procedure di emergenza in caso di superamento dei limiti agli scarichi; • non sono riportati dati precisi sulla posizione della falda che permettano di verificare l'assenza di interferenze, né informazioni sull'iter autorizzativo del progetto di bonifica che consentano di avvalorare la tesi che i lavori di costruzione del nuovo impianto non modificheranno il flusso della falda sotterranea e la situazione di inquinamento presente, né una indicazione delle barriere idrauliche realizzate nel progetto di bonifica e neanche una carta piezometrica. <p>Controdeduzione: In merito ai vari punti che gli osservanti evidenziano si specifica che:</p> <ul style="list-style-type: none"> • il dettaglio in merito alla programmazione in materia di bonifiche è riportato al Paragrafo 2.5.6 dello SIA. Come riportato nello SIA l'andamento delle attività di bonifica viene annualmente illustrato da Edipower in occasione di specifici incontri con i preposti Enti/Amministrazioni territoriali (Comune di S. Filippo del Mela, ARPA Messina e Provincia di Messina); • la caratterizzazione dell'ambiente idrico sotterraneo nell'area di intervento è stata condotta utilizzando come fonte la documentazione pregressa relativa alle indagini di caratterizzazione (indagini Ambientali preliminari – luglio 2004, Piano di Caratterizzazione – agosto 2004 e Piano di Caratterizzazione – gennaio 2005) realizzate in sito ai sensi del D.M. 471/99 ed ai successivi interventi di bonifica eseguiti nell'ambito della procedura avviata ai sensi dello stesso Decreto. • I limiti di emissione per gli scarichi liquidi della Centrale sono fissati dall'Autorizzazione Integrata Ambientale in essere, sulla base della vigente legislazione (D.Lgs. 152/2006). I controlli sui parametri e la frequenza di campionamento per ogni scarico sono effettuati in conformità al Piano di Monitoraggio e Controllo della Centrale; • Come dettagliato nello SIA gli scarichi idrici della Centrale passeranno da 1.201.863.240 m³/anno nello scenario attualmente autorizzato a 227.424.440 m³/anno in quello di progetto. Non sono previsti ulteriori punti di scarico in aggiunta a quelli già esistenti ed autorizzati. Inoltre a valle della realizzazione del Progetto verranno effettuate le analisi di qualità sugli scarichi idrici in conformità al Piano di Monitoraggio e controllo che verrà definito e comunque continueranno ad essere rispettati per gli
---	---

	<p>scarichi i limiti di emissione fissati dall'Autorizzazione Integrata Ambientale in essere;</p> <ul style="list-style-type: none"> • Il piano di monitoraggio della Centrale nell'assetto di progetto è riportato nell'allegato E4 della Domanda di AIA riportata in Allegato F allo SIA; • La gestione delle non conformità verrà effettuata ai sensi della normativa vigente ed in conformità alle disposizioni che verranno imposte dall'AIA; • Come riportato nello SIA le nuove opere relative al progetto del TMV non interferiscono con le opere di messa in sicurezza e bonifica esistenti in sito. Infatti la progettazione esecutiva delle opere fondazionali dirette perseguirà l'obiettivo di evitare l'interazione con la falda la cui soggiacenza media è di circa 3 metri, mantenendosi a profondità inferiori. Tuttavia, se durante l'attività di cantiere dovessero presentarsi emergenze della falda, allo scopo di operare in asciutta ed evitare aggotamenti delle acque di falda, verrà realizzato un tampone cementizio di fondo mediante "jet grouting", previa infissione di palancole metalliche a perdere.
--	---

CD43

<p>Argomento: Considerazioni in merito alla componente radiazioni ionizzanti e non ionizzanti</p> <p>Controdeduzioni in risposta alle osservazioni:</p> <p>OSS. 10</p>	<p>Sintesi Osservazioni:</p> <p>Gli osservanti fanno rilevare che il SIA si limita a riportare che non vi saranno variazioni apprezzabili rispetto alla situazione ante-operam senza descrivere qualitativamente e quantitativamente le radiazioni che saranno emesse dall'intero stabilimento.</p> <p>Controdeduzione:</p> <p>La Centrale termoelettrica Edipower nell'assetto attuale di funzionamento, così come autorizzata all'esercizio, trasferisce l'energia elettrica prodotta alla rete Terna.</p> <p>Nello scenario di progetto l'energia prodotta dal TMV sarà trasferita alla rete Terna riadattando l'esistente stallo AT a 220kV attualmente di servizio ai gruppi 5 e 6, che verranno fermati; le modifiche riguarderanno le apparecchiature interne al sito della CTE mentre non saranno apportate variazioni all'attuale sistema di distribuzione dell'energia elettrica prodotta dalla Centrale.</p> <p>Il campo elettromagnetico, dipendente dalla RTN oltre che dalla Centrale, nella configurazione futura non varierà in modo apprezzabile rispetto alla configurazione attualmente autorizzata. Stante quanto detto gli impatti del progetto sulla componente sono trascurabili.</p>
--	--

CD44

<p>Argomento: Considerazioni in merito alla componente flora e fauna</p> <p>Controdeduzioni in risposta alle osservazioni:</p> <p>OSS. 10, OSS. 27</p>	<p>Sintesi Osservazioni:</p> <p>Gli osservanti fanno rilevare che, data la carenza nelle stime dell'impatto sull'atmosfera, non è possibile concludere che l'incidenza della CTE nello scenario di progetto diminuirà rispetto alla situazione presente.</p> <p>Controdeduzione:</p> <p>Come riportato nello SIA i parametri di riferimento delle concentrazioni di inquinanti in atmosfera per la tutela della vegetazione e degli ecosistemi sono dettati dal D. Lgs 155/10 e sono pari a $30 \mu\text{g}/\text{m}^3$ come concentrazione media annua di NO_x e pari a $20 \mu\text{g}/\text{m}^3$ come concentrazione media annua di SO_2. Le stazioni di monitoraggio della qualità dell'aria considerate nello SIA non rispondono ai requisiti richiesti dall'Allegato III punto 3 del D.Lgs. 155/2010 e s.m.i. per poter essere considerate rappresentative ai fini della protezione degli ecosistemi.</p> <p>Dai risultati delle simulazioni effettuate nello SIA, si deduce che le massime concentrazioni medie annue di NO_x al suolo stimate nel dominio di calcolo sono pari a $2,47 \mu\text{g}/\text{m}^3$ (Figura 4.6.1b dell'Allegato A dello SIA), nello scenario Attuale Autorizzato, e a $0,69 \mu\text{g}/\text{m}^3$ (Figura 4.6.2.1b dell'Allegato A dello SIA) nello scenario Futuro. Quest'ultimo valore è circa due ordini di grandezza inferiore rispetto al limite di $30 \mu\text{g}/\text{m}^3$ imposto dalla normativa vigente per la salvaguardia della vegetazione e degli ecosistemi.</p> <p>Inoltre dal confronto tra le Figure 4.6.1b e 4.6.2.1b dell'Allegato A dello SIA si nota una marcata diminuzione dell'impronta a terra delle ricadute di NO_x rispetto allo scenario Attuale Autorizzato dovuta alla diminuzione nello scenario Futuro delle emissioni di tale inquinante (-1.860,5 t/anno).</p> <p>Relativamente all'SO_2, dai risultati delle simulazioni effettuate nello SIA, si deduce che le massime concentrazioni medie annue al suolo stimate nel dominio di calcolo sono pari a $4,93 \mu\text{g}/\text{m}^3$ (Figura 4.6.1g dell'Allegato A dello SIA), nello scenario Attuale Autorizzato, e a $0,49 \mu\text{g}/\text{m}^3$ (Figura 4.6.2.1g dell'Allegato A dello SIA) nello scenario Futuro.</p> <p>Confrontando le Figure 4.6.1g e 4.6.2.1g dell'Allegato A dello SIA si nota una notevole diminuzione dell'impronta a terra delle ricadute di SO_2 rispetto allo scenario Attuale Autorizzato dovuta alla diminuzione nello scenario Futuro delle emissioni di tale inquinante (-4.219,6 t/anno).</p> <p>Per quanto detto sopra la realizzazione del Progetto del TMV comporterà, rispetto allo stato attuale autorizzato, una generalizzata diminuzione delle ricadute atmosferiche di NO_x e SO_2 generate dall'esercizio della Centrale Edipower. Ne deriva che lo stato di qualità dell'aria relativo a tali inquinanti migliorerà in seguito alla realizzazione del TMV e pertanto si può ragionevolmente ritenere che l'incidenza della Centrale Edipower sulla componente diminuirà sostanzialmente.</p>
--	---

CD45

<p>Argomento: alternative energetiche e di gestione rifiuti</p> <p>Controdeduzioni in risposta alle osservazioni:</p> <p>OSS. 14</p>	<p>Sintesi Osservazioni: Gli osservanti affermano che non sono prese in considerazione alternative energetiche e di gestione rifiuti</p> <p>Controdeduzione: L'obiettivo del progetto non è di proporre un nuovo impianto di generazione dell'energia, ma di realizzare un impianto di valorizzazione energetica del CSS che si inserisce in una precisa fase del ciclo dei rifiuti, recuperando l'energia ivi contenuta, senza escludere la possibilità che possano essere realizzate altre tipologie di impianti.</p> <p>Tutte le tipologie di impianto assolvono una precisa e utile funzione per la soluzione del problema del trattamento dei rifiuti minimizzando il ricorso alla discarica, che è a tutt'oggi, in Sicilia, la forma quasi esclusiva di smaltimento.</p>
--	--

CD46

<p>Argomento: partecipazione attiva dei cittadini</p> <p>Controdeduzioni in risposta alle osservazioni:</p> <p>OSS. 15</p>	<p>Sintesi Osservazioni: Gli osservanti affermano che pur nella correttezza formale della procedura attivata i cittadini dovevano essere resi partecipi attivamente nella definizione del progetto.</p> <p>Controdeduzione: Come affermato dagli osservanti Edipower ha presentato il progetto conformemente alla normativa vigente in materia di VIA rispettando tutti gli obblighi previsti per la partecipazione pubblica.</p>
--	---

CD47

<p>Argomento: Ipotesi di progetti passati di riqualificazione ambientale della Centrale di San Filippo del Mela</p> <p>Controdeduzioni in risposta alle osservazioni:</p> <p>OSS. 15</p>	<p>Sintesi Osservazioni: Gli osservanti disquisiscono in merito a ipotesi passate di ambientalizzazione della Centrale di San Filippo del Mela mai realizzate accusando Edipower di immobilismo.</p> <p>Controdeduzione: Non pertinente con il progetto. Giudizi personali.</p>
--	---

CD48

<p>Argomento: obiettivi del progetto</p> <p>Controdeduzioni in risposta alle osservazioni:</p> <p>OSS: 7, OSS. 15</p>	<p>Sintesi Osservazioni:</p> <p>Gli osservanti contestano gli obiettivi del progetto affermando che non può essere considerato una riqualificazione della Centrale e non può mantenere l'occupazione esistente perché la Centrale, nella configurazione di progetto, produrrà un decimo dell'energia elettrica attuale.</p> <p>Controdeduzione:</p> <p>Non pertinente con il progetto. Giudizi personali.</p> <p>Tuttavia si ritiene che confrontare un Impianto di valorizzazione energetica dei rifiuti con una centrale per la produzione di energia elettrica sia improprio e infondato in quanto lo scopo principale del nuovo Impianto è chiudere il ciclo dei rifiuti recuperando l'energia in essi contenuta mentre lo scopo della Centrale nell'attuale assetto è quello di produrre energia elettrica. Pertanto la riqualificazione della Centrale e l'occupazione generate dal Progetto non possono essere quantificate con l'energia elettrica prodotte.</p> <p>Si ribadiscono quindi gli obiettivi del progetto riportati nel § 1.1 dello SIA, di seguito riportati:</p> <p><i>“Il progetto è stato sviluppato per rispondere alle mutate condizioni del mercato dell'energia che ha visto una notevole riduzione della domanda a causa della crisi economica e un forte aumento della produzione da fonti rinnovabili, a discapito della produzione da impianti termoelettrici.</i></p> <p><i>Con la realizzazione dell'Impianto di valorizzazione energetica del CSS e con altri interventi non oggetto della presente istanza, Edipower intende riqualificare la Centrale esistente di San Filippo del Mela al fine di trasformarla in un polo delle energie rinnovabili che consentirà di:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>diminuire le emissioni atmosferiche di inquinanti della Centrale, assicurando al contempo la continuità dell'esercizio futuro e salvaguardando altresì gli aspetti occupazionali (diretto e indotto) della Centrale medesima;</i> • <i>valorizzare energeticamente la frazione residua dei rifiuti (a valle della raccolta differenziata e pretrattati per massimizzarne i possibili recuperi di materia), al fine di contribuire alla chiusura del ciclo dei medesimi, minimizzando il ricorso alla discarica in accordo al Piano Regionale di gestione dei rifiuti, e contribuendo così all'indipendenza energetica ed alla diversificazione delle risorse primarie;</i> • <i>utilizzare le infrastrutture esistenti di Centrale, quali ad esempio prese acqua mare, connessioni RTN, viabilità, ecc.</i>
---	--

	<ul style="list-style-type: none"> • <i>consentire il recupero delle parti ferrose contenute nei residui di combustione mediante integrazione di un ulteriore recupero di materia nel processo di valorizzazione del CSS;</i> • <i>ridurre i consumi di acqua nonché della produzione dei reflui liquidi;</i> • <i>ridurre le emissioni acustiche.”</i>
--	--

CD49

<p>Argomento: Inquinamento aggiuntivo a causa del traffico indotto</p> <p>Controdeduzioni in risposta alle osservazioni:</p> <p>OSS. 15, , OSS. 36</p>	<p>Sintesi Osservazioni:</p> <p>Gli osservanti fanno rilevare che si avrebbe un notevolissimo traffico di mezzi pesanti che determinerebbe inquinamento aggiuntivo</p> <p>Controdeduzione:</p> <p>Nell'Allegato A allo SIA, cui si rimanda per dettagli, ai fini della valutazione dell'impatto sulla qualità dell'aria connesso alla realizzazione del progetto, sono state stimate mediante il modello CALPUFF le ricadute atmosferiche cumulate di NOx, PM10, PM2,5 ed SO2 dovute alle emissioni della Centrale nello scenario Futuro e del traffico indotto dal TMV per l'approvvigionamento del CSS e delle materie prime e per il trasporto verso l'esterno dei rifiuti prodotti. I risultati dello studio dimostrano che nello scenario Futuro, nei punti di massima ricaduta, lo stato finale di qualità dell'aria rispetterà ampiamente i limiti fissati dalla normativa vigente per la salvaguardia della salute umana.</p> <p>Si evidenzia che i risultati ottenuti sono estremamente conservativi in quanto per la stima dello stato di qualità dell'aria finale relativo a ciascun inquinante considerato il valore di fondo andrebbe epurato dal contributo apportato dalle emissioni della Centrale connesse all'esercizio dei gruppi SF1, SF2, SF5 ed SF6 nell'anno 2014, nonché da quelle del traffico indotto, nello stesso anno, dall'esercizio dei gruppi SF1 ed SF2 per le ore eccedenti le 1.000 h/anno (dato che nello scenario Futuro questi ultimi verranno eserciti al massimo per 1.000 h/anno ciascuno) e dei gruppi SF5 ed SF6 (dato che nello scenario Futuro questi ultimi verranno fermati).</p>
--	--

CD50

<p>Argomento: Danni all'agricoltura indotti dall'inquinamento Controdeduzioni in risposta alle osservazioni:</p> <p>OSS. 38</p>	<p>Sintesi Osservazioni: Gli osservanti ritengono che l'inquinamento prodotto dalle industrie presenti nella Valle del Mela, tra cui la CTE Edipower, hanno provocato l'abbandono dei campi con ripercussioni sull'economia agricola.</p> <p>Controdeduzione: Come dimostrato nello Studio di Impatto Ambientale e nello Screening di Incidenza i massimi apporti di inquinanti gassosi derivanti dall'esercizio del TMV sono dell'ordine di qualche percento rispetto al limite previsto dalla normativa vigente in materia di qualità dell'aria per la protezione degli ecosistemi e della vegetazione (pari a 30 µg/m³ di NOX e 20 µg/m³ di SO₂). Inoltre la realizzazione del progetto comporterà una generale diminuzione delle ricadute degli inquinati gassosi rispetto a quelle della CTE attuale e, quindi, non si rileva come possa pregiudicare la qualità delle colture.</p>
--	---

CD51

<p>Argomento: Incompatibilità con valorizzazione turistica</p> <p>Controdeduzioni in risposta alle osservazioni:</p> <p>OSS. 17, OSS. 18, OSS. 23, OSS. 31</p>	<p>Sintesi Osservazioni: Gli osservanti affermano che l'impianto inficia la valorizzazione turistica dei luoghi</p> <p>Controdeduzione: Il progetto proposto si sviluppa all'interno di un'area industriale esistente di cui sostiene il risanamento, sostituendo impianti esistenti. Non determina ulteriore consumo di territorio. Riduce gli impatti attuali del comprensorio industriale. Al contrario si ritiene che l'assenza di dotazioni impiantistiche adeguate per la gestione dei rifiuti possa essere un grave danno per la valorizzazione turistica dei luoghi interessati.</p>
--	--

CD52

<p>Argomento: Messa in sicurezza degli impianto SF5 e SF6</p> <p>Controdeduzioni in risposta alle osservazioni:</p> <p>OSS. 17, OSS. 31</p>	<p>Sintesi Osservazioni: Gli Osservanti chiedono informazioni circa la messa in sicurezza e la bonifica degli impianti SF5 e SF6.</p> <p>Controdeduzione: Si conferma che una volta autorizzato il progetto gli impianti SF5 e SF6 verranno fermati e messi in conservazione in modo che non possano generare alcun tipo di inquinamento.</p>
---	---

CD53

<p>Argomento: Dichiarazione di veridicità della documentazione</p> <p>Controdeduzioni in risposta alle osservazioni:</p> <p>OSS. 22</p>	<p>Sintesi Osservazioni: Gli osservanti affermano che dalla dichiarazione presentata non si evince un'assunzione di responsabilità</p> <p>Controdeduzione: La dichiarazione di veridicità, peraltro redatta sulla base della modulistica pubblicata dalla DVA del MATTM sul proprio sito internet (http://www.va.minambiente.it/it-IT/ps/DatiEStrumenti/Modulistica), afferma che quanto riportato nello SIA risponde al vero, mentre rimanda alla responsabilità del proponente e dei progettisti per i dati progettuali (peraltro contenuti in elaborati firmati da professionista abilitato).</p>
---	---

CD54

<p>Argomento: Verifica vincolo di inedificabilità di 150 m dalla battigia</p> <p>Controdeduzioni in risposta alle osservazioni:</p> <p>OSS. 22</p>	<p>Sintesi Osservazioni: L'osservante richiede la verifica dettagliata del vincolo dei 150 mt di inedificabilità di cui all'art. 15 LR Sicilia n.78/1976.</p> <p>Controdeduzione: Nella figura 2.3.1.1a dello SIA è riportata la verifica di dettaglio localizzazione degli interventi in progetto rispetto la zona tutelata ai sensi dell'art.15 della L.R. n.78/76.</p>
--	---

CD55

<p>Argomento: mancata citazione DM 11/8/2006</p> <p>Controdeduzioni in risposta alle osservazioni:</p> <p>OSS. 22</p>	<p>Sintesi Osservazioni: L'osservante rileva la mancata citazione del DM 11/8/2006 (perimetrazione SIN)</p> <p>Controdeduzione: La tematica delle bonifiche, incluso quanto stabilito dal DM citato è ampiamente trattato al paragrafo 2.5.6 dello SIA</p>
---	--

CD56

<p>Argomento: Caratteristiche e flessibilità della linea trattamento Fumi</p> <p>Controdeduzioni in risposta alle osservazioni:</p> <p>OSS. 25</p>	<p>Sintesi Osservazioni: L'osservante solleva dubbi circa la corretta progettazione e l'efficacia del sistema trattamento fumi</p> <p>Controdeduzione: La linea trattamento fumi è stata progettata per assicurare prestazioni ambientali di eccellenza, in conformità alle BAT di settore, garantendo per molti degli inquinanti valori pari alla metà dei limiti di legge. L'apparente ridondanza di apparecchiature risponde dunque all'esigenza di assicurare, in ogni condizione operativa, l'eccellenza delle prestazioni ambientali garantite. Il controllo dell'efficienza della linea trattamento fumi è comprovata dai dati registrati dallo SME, che controlla le concentrazioni degli inquinanti emessi dal camino. A valori anomali risponderanno azioni che saranno conformi alle disposizioni autorizzative e di legge.</p>
--	--

CD57

<p>Argomento: Sistema di Monitoraggio delle emissioni e del CSS in ingresso</p> <p>Controdeduzioni in risposta alle osservazioni:</p> <p>OSS. 25</p>	<p>Sintesi Osservazioni: L'osservante solleva dubbi circa le caratteristiche degli analizzatori previsti dal Sistema di Monitoraggio Emissioni (SME) e sul controllo del CSS in ingresso</p> <p>Controdeduzione: Le caratteristiche di dettaglio dello SME saranno definite in fase di progettazione esecutiva dell'impianto. Per rassicurare l'osservante si precisa che:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Le sostanze da monitorare sono quelli precisati nell'allegato E4 della domanda di Autorizzazione Integrata Ambientale; • Lo SME sarà conforme alle norme legislative e tecniche applicabili; • Gli analizzatori installati saranno certificati da enti terzi conformi alla specifica normativa tecnica applicabile; • I risultati del monitoraggio saranno comunicati secondo quanto definito nel PMC dell'AIA. <p>Si precisa inoltre che il piano di monitoraggio sarà oggetto di specifica revisione e controllo da parte di ISPRA e sarà allegato all'AIA dell'impianto e avrà efficacia prescrittiva ai fini dell'esercizio dell'impianto.</p> <p>Il piano di monitoraggio contiene anche le indicazione per il controllo del CSS in ingresso. Ogni lotto di combustibile ricevuto dalla CTE è accompagnato da scheda tecnica contenente le determinazioni analitiche necessarie alla completa caratterizzazione del CSS. L'accettazione del CSS avverrà solo in caso di conformità delle caratteristiche merceologiche e fisico-chimiche alle specifiche di classificazione stabilite e all'assenza di sostanze pericolose.</p>
--	--

CD58

<p>Argomento: Eccessivo consumo Acqua mare e di risorse idriche da sottosuolo</p> <p>Controdeduzioni in risposta alle osservazioni:</p> <p>OSS. 27</p>	<p>Sintesi Osservazioni: L'osservante critica il prelievo di acqua mare e il consumo di acqua di pozzo</p> <p>Controdeduzione: Si precisa che a valle della realizzazione del progetto il prelievo di acqua di mare della Centrale diminuirà significativamente rispetto allo stato attuale autorizzato.</p> <p>L'acqua di pozzo non viene utilizzata come acqua di processo per il nuovo impianto: essa viene utilizzata per il funzionamento della barriera di ricarica in area gruppi 1-4, realizzata nell'ambito degli interventi di bonifica approvati nel 2005 (in accordo alle prescrizioni della vigente AIA).</p>
--	--

CD59

<p>Argomento: Produzione di rifiuti</p> <p>Controdeduzioni in risposta alle osservazioni:</p> <p>OSS. 27</p>	<p>Sintesi Osservazioni: L'osservante obietta sulle tipologie di rifiuti prodotti comunicati dal proponente</p> <p>Controdeduzione: I rifiuti elencati nello SIA sono quelli che, nell'esperienza del proponente, sono prodotti da impianti analoghi a quello proposto.</p>
--	---

CD60

<p>Argomento: Caratteristiche vasca stoccaggio CSS</p> <p>Controdeduzioni in risposta alle osservazioni:</p> <p>OSS. 27</p>	<p>Sintesi Osservazioni: L'osservante obietta sulle caratteristiche della vasca stoccaggio CSS</p> <p>Controdeduzione: La vasca di stoccaggio del CSS non è una discarica, infrastruttura destinata allo stoccaggio definitivo dei rifiuti. Di conseguenza non risultano applicabili a tale vasca i criteri progettuali delle discariche.</p>
---	---

CD61

<p>Argomento: Produzione di scorie</p> <p>Controdeduzioni in risposta alle osservazioni:</p> <p>OSS. 27</p>	<p>Sintesi Osservazioni: Si evidenzia che il trattamento scorie prevede una serie di passaggi e trattamenti che portano alla produzione di un nuovo rifiuto</p> <p>Controdeduzione: L'obiettivo dell'impianto è chiudere il ciclo dei rifiuti, recuperando energia dalla quota non recuperabile dei rifiuti urbani a valle della raccolta differenziata e così ridurre in quantità e volume i rifiuti da avviare a discarica.</p>
---	---

CD62

<p>Argomento: Emissioni</p> <p>Controdeduzioni in risposta alle osservazioni:</p> <p>OSS. 27</p>	<p>Sintesi Osservazioni: L'osservante obietta sulla possibilità del proponente di rispettare i limiti emissivi</p> <p>Controdeduzione: Le emissioni garantite dal proponente, peraltro inferiori ai limiti di legge per molte sostanze, sono le massime che l'impianto produrrà in qualsiasi situazione operativa e con combustibili di qualsiasi caratteristiche, sempre che conformi ai limiti di accettazione dichiarati. Non è possibile dunque che si realizzi quanto paventato dall'osservante.</p>
--	---

CD63

<p>Argomento: Mancato rispetto limiti emissione diossine</p> <p>Controdeduzioni in risposta alle osservazioni:</p> <p>OSS. 29</p>	<p>Sintesi Osservazioni: Gli osservanti fanno rilevare che non vi sarà il rispetto dei limiti di legge delle diossine emesse dai due camini del TMV, per le quali l'attuale normativa di qualità dell'aria non prevede limiti di emissione.</p> <p>Controdeduzione: Gli osservanti forse confondono il significato di emissione di diossine, per il quale il limite (0,1 ng/Nm³ di PCDD+PCDF, come concentrazione tossica equivalente) è dettato dall'Allegato 1 al Titolo III-bis alla Parte Quarta del D.Lgs 152/06 e s.m.i. ed è espresso in concentrazione nei fumi al camino, con quello di immissione (o ricaduta) delle diossine, per il quale la normativa italiana non stabilisce alcun limite di concentrazione atmosferica e, quindi, nel SIA si è utilizzato per la valutazione degli impatti sulla qualità dell'aria il valore di riferimento di qualità dell'aria proposto dalla Commissione Consultiva Tossicologica Nazionale (ISS 1988) per PCDD/PCDF (40 fg TE/m³). Si specifica infatti che:</p> <ul style="list-style-type: none"> • l'emissione rappresenta la massa di diossina che fuoriesce da ciascun camino durante l'esercizio del TMV, ed è espressa in concentrazione nei fumi allo sbocco del camino; • l'immissione, o ricaduta atmosferica, riguarda la concentrazione dell'inquinante che si rileva nell'aria ambiente a livello del suolo,
---	--

	<p>dopo che esso è stato emesso ed è stato disperso in atmosfera.</p> <p>Ciò premesso si fa notare che le emissioni di PCDD+PCDF del TMV saranno inferiori o uguali al valore di 0,025 ng/Nm³ e, quindi, <u>quattro volte inferiori</u> al limite di legge dettato dal D.Lgs. 152/2006 e s.m.i..</p> <p>Inoltre le ricadute di tale inquinante, stimate nello SIA mediante il modello CALPUFF, risultano nel punto di massima ricaduta <u>ben 2 ordini di grandezza inferiori</u> rispetto al valore di riferimento di qualità dell'aria indicato.</p>
--	---

CD64

<p>Argomento: controllo radioattività</p> <p>Controdeduzioni in risposta alle osservazioni:</p> <p>OSS. 29</p>	<p>Sintesi Osservazioni:</p> <p>Gli osservanti rilevano che il controllo radioattività è vicino a insediamento abitativo</p> <p>Controdeduzione:</p> <p>il portale di controllo della radioattività del CSS in ingresso è collocato in ingresso all'impianto. Tale collocazione non comporta alcun rischio per la popolazione. Eventuali carichi positivi al controllo saranno parcheggiati in area dedicata, lontano da abitazioni, e notificati alle autorità competenti per la relativa gestione.</p>
--	--

CD65

<p>Argomento: Odori</p> <p>Controdeduzioni in risposta alle osservazioni:</p> <p>OSS. 29</p>	<p>Sintesi Osservazioni:</p> <p>L'osservante rileva l'aggravamento delle emissioni odorigene</p> <p>Controdeduzione:</p> <p>Le emissioni odorigene sono controllate mediante aspirazione dell'aria nel locale di stoccaggio del CSS e l'invio come aria primaria alle linee di combustione dove le sostanze odorigene sono bruciate. In caso di fuori servizio dei entrambe le linee entra in servizio la sezione di depolverazione, composta da filtro a tasche, e la sezione di deodorizzazione, composta da letto di allumina porosa impregnata di permanganato di potassio e bicarbonato di sodio e filtro a carboni attivi.</p> <p>Il valore di emissione di 300 UO/m³ è il valore accettato dalle normative regionali esistenti in materia per tali emissioni.</p> <p>Dati tali presidi, il progetto proposto non aggrava eventuali situazioni di molestia olfattiva in essere.</p>
--	--

CD66

<p>Argomento: Impatto acustico</p> <p>Controdeduzioni in risposta alle osservazioni:</p> <p>OSS. 29</p>	<p>Sintesi Osservazioni: Gli osservanti chiedono chiarimenti in merito a:</p> <ul style="list-style-type: none"> • dati emissivi attuali e futuri delle principali sorgenti fisse e mobili della CTE; • abitazioni civili inserite in classe VI dal PCCA del Comune di San Filippo del Mela; • velocità di 10 km/h considerata per gli autocarri adibiti al trasporto di CSS che potrebbe essere idonea internamente al TMV ma non esternamente; • tempi di misura delle campagne di monitoraggio non rappresentativi; • non è stato considerato l'impatto acustico nel tratto di costa soggetto a vincolo paesaggistico a ridosso dei confini della CTE. <p>Controdeduzione:</p> <ul style="list-style-type: none"> • i dati emissivi attuali e futuri delle principali sorgenti fisse e mobili sono stati ricavati mediante misure fonometriche eseguite dalla scrivente, in funzione delle specifiche tecniche delle diverse apparecchiature e delle loro dimensioni, sulla base della normativa ISO 3746 e con il modello di calcolo Sound Plan 7.3; • Nella Valutazione Previsionale di Impatto Acustico è stata utilizzato il Piano Comunale di Classificazione Acustica del Comune di San Filippo del Mela approvato con Delibera di Consiglio Comunale n° 33 del 30/10/2012; • nella Valutazione Previsionale di Impatto Acustico riportata in Allegato B allo SIA si è ipotizzato che i mezzi transitino all'interno dell'impianto con una velocità pari a 10 km/h mentre, come riportato al Paragrafo 5.3.2.4 del suddetto Allegato B, all'esterno dell'impianto si è ipotizzata una velocità media di 60 km/h. Dai risultati ottenuti risulta che il contributo del traffico indotto dal TMV non influenza il valore delle emissioni del traffico attualmente presente sulla strada di accesso; • come riportato nell'Allegato A del D.M. 16/03/1998 "Tecniche di rilevamento di misurazione dell'inquinamento acustico" il tempo di misura (TM) è definito come: <i>"all'interno di ciascun tempo di osservazione, si individuano uno o più tempi di misura (TM) di durata pari o minore del tempo di osservazione in funzione delle caratteristiche di variabilità del rumore ed in modo tale che la misura sia rappresentativa del fenomeno"</i>. Il tempo di misura è quindi stabilito dal tecnico competente in acustica ambientale che esegue i rilievi, sulla base della tipologia e variabilità delle sorgenti sonore da indagare. <p>Come riportato anche dall'osservante per caratterizzare il clima acustico sono stati condotti rilievi fonometrici in data 29-30 aprile 2015 dal Dott. Attilio Binotti in n. 3 postazioni di misura in corrispondenza di altrettanti ricettori. Le misure sono state eseguite per integrazione continua dalle ore 14.12 del 29 aprile 2015 alle ore 15.15 del 30 aprile 2015. Durante i rilievi fonometrici la centrale ha marciato con i gruppi 1, 2, 5 e 6 a pieno carico (potenza erogata superiore all'80% del normale carico di esercizio) dalle 19.00 alle 24.00 del 29.4.2015. Nel restante periodo di misura le condizioni di carico erano quelle richieste dal</p>
---	---

	<p>mercato elettrico. Avendo quindi come obiettivo quello di indagare la situazione acustica ante operam, con i gruppi della CTE Edipower in esercizio, si ritiene che la durata dei rilievi effettuati con i quattro gruppi della CTE in marcia a pieno carico sia tale da poter ritenere i livelli misurati rappresentativi del clima acustico ante operam.</p> <p>Inoltre sono stati condotti rilievi fonometrici in data 27/05/2015 dal Dott. Lorenzo Magni in n. 4 postazioni di misura in corrispondenza di altrettanti ricettori prossimi al tratto stradale percorso dai mezzi pesanti connessi all'esercizio del TMV, al fine di determinare il clima acustico ante operam indotto dall'attuale traffico che insiste sulla viabilità di interesse. Presso ciascuna postazione sono state eseguite due misure con un tempo di integrazione di circa 20 minuti esclusivamente durante il periodo diurno, dato che nel periodo notturno il traffico connesso all'esercizio del TMV non è presente. Anche in questo caso si ritiene che la durata dei rilievi effettuati, unitamente alla tecnica di ripetere due volte la misura presso ciascun ricettore, in orari comunque differenti e quindi potenzialmente caratterizzati da diversi flussi di traffico, pur per tempi brevi ma idonei a far stabilizzare il livello sonoro misurato, consentano di ottenere livelli sonori medi rappresentativi del clima acustico ante operam determinato dal traffico.</p> <ul style="list-style-type: none"> Nella Figura 5.3.2.1b si riportano le curve isofoniche generate dal funzionamento della CTE nello scenario attuale in periodo diurno e notturno mentre nelle Figura 5.3.2.2c e 5.3.2.2d si riportano le curve isofoniche generate dalla CTE Edipower e dal TMV in progetto rispettivamente in periodo diurno e notturno. Come si nota dal confronto delle suddette figure i livelli sonori emessi dalla CTE Edipower in seguito alla realizzazione del TMV, esternamente al proprio confine di proprietà, sono sempre inferiori rispetto a quelli attuali e, pertanto, l'interferenza sul tratto di costa adiacente diminuirà.
--	---

CD67

<p>Argomento: Impatti sulla battigia</p> <p>Controdeduzioni in risposta alle osservazioni:</p> <p>OSS. 29</p>	<p>Sintesi Osservazioni: L'osservante rileva la presenza di impatti sulla battigia vincolata</p> <p>Controdeduzione: L'intervento proposto non interessa la fascia di 150 m dalla linea di battigia sottoposta a vincolo.</p> <p>Tutti gli impatti sono stati stimati sulla totalità del territorio compreso nell'area di studio, inclusa l'area della battigia.</p> <p>Tuttavia si riscontra all'osservante l'interesse fruitivo della battigia antistante alla centrale. Si ritiene che nell'area siano presenti aree di ben più elevato valore paesaggistico di quella antistante alla zona industriale, della quale si ritiene ridotto il valore fruitivo.</p>
---	--

CD68

<p>Argomento: Inattendibilità confronto tra concentrazioni metalli accumulate nel terreno e i limiti del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.</p> <p>Controdeduzioni in risposta alle osservazioni:</p> <p>OSS. 29</p>	<p>Sintesi Osservazioni:</p> <p>Gli osservanti fanno rilevare che non sempre risulta attendibile il confronto standard e generalizzato tra le concentrazioni accumulate nel terreno e i limiti specifici per singolo metallo imposti dal D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.</p> <p>Controdeduzione:</p> <p>Lo studio di ricaduta e deposizione al suolo dei metalli emessi dal TMV, descritto in Allegato A allo SIA, ha dimostrato che le quantità dei metalli accumulabili nel terreno dovute alle deposizioni generate da 30 anni di esercizio del TMV nelle condizioni più gravose di esercizio, seppur stimate secondo ipotesi conservative, sono così basse rispetto ai limiti stabiliti dalla Tabella 1 dell'Allegato 5 al Titolo V alla Parte Quarta del D. Lgs. 152/2006 e s.m.i. riferiti ai siti ad uso verde pubblico, privato e residenziale, da risultare trascurabili ai fini della determinazione della qualità dei suoli.</p> <p>Per quanto detto si ritiene che il confronto effettuato nello studio sia ragionevole.</p>
--	---

CD69

<p>Argomento: Criteri localizzativi</p> <p>Controdeduzioni in risposta alle osservazioni:</p> <p>OSS. 29</p>	<p>Sintesi Osservazioni:</p> <p>L'osservante critica la conformità dei criteri localizzativi alle disposizioni del Piano di gestione dei rifiuti urbani della Regione Sicilia.</p> <p>Controdeduzione:</p> <p>L'analisi puntuale della conformità dell'impianto proposto con i criteri localizzativi del Piano di gestione dei rifiuti urbani della Regione Sicilia è contenuta nelle pagine 16 e successive dello SIA, a cui si rimanda.</p> <p>Si evidenzia che il progetto non interferisce con alcuno dei criteri escludenti individuati dal Piano.</p>
--	---

CD70

<p>Argomento: Ampiezza area ricadute</p> <p>Controdeduzioni in risposta alle osservazioni:</p> <p>OSS. 29</p>	<p>Sintesi Osservazioni:</p> <p>L'osservante critica l'ampiezza dell'area in cui sono state calcolate le ricadute degli inquinanti. L'area doveva essere più ristretta.</p> <p>Controdeduzione:</p> <p>La simulazione modellistica delle ricadute delle emissioni della centrale è effettuata in un'area di ampiezza tale da includere tutto il territorio in cui se ne riscontrano fino a concentrazioni tali da non influenzare significativamente lo stato di qualità dell'aria. Restringere o allargare l'area non ha alcun effetto sulle concentrazioni al suolo calcolate: i calcoli si basano sui principi di dispersione atmosferica e la diluizione non diminuisce se si restringe l'area di studio.</p>
---	---

	Infine si precisa che la valutazione è stata estesa a tutti gli inquinanti emessi dai camini, valutandone la concentrazione in aria o i valori di deposizione al suolo.
--	---

CD71

<p>Argomento: Carenze dello SIA</p> <p>Controdeduzioni in risposta alle osservazioni:</p> <p>OSS. 36</p>	<p>Sintesi Osservazioni: Gli osservanti ritengono che lo SIA non fornisca:</p> <ul style="list-style-type: none"> • elementi sufficienti per la valutazione dell'impatto sull'ecosistema e delle conseguenze sulla salute pubblica; • dati delle emissioni; • valutazione degli impatti cumulativi; • analisi dei costi e benefici ambientali e sanitari; • rischi e procedure di emergenza in caso di incidente grave; • congruità del bacino di approvvigionamento del CSS; • qualità e composizione del CSS; • impatto del traffico indotto; • gestione delle scorie. <p>Controdeduzione: Si ritiene che tutti gli argomenti di cui sopra siano stati opportunamente trattati nello SIA. Pertanto si veda:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Paragrafo 4.3.4 dello SIA e Allegato C allo SIA per gli impatti sugli ecosistemi e Paragrafo 4.3.7 dello SIA per gli impatti sulla salute pubblica; • Paragrafo 3.3.11 dello SIA per i dati delle emissioni in atmosfera, effluenti liquidi e rumore; • Controdeduzione CD37 per la valutazione degli impatti cumulati; • Nello SIA è stata dimostrata la sostenibilità da un punto di vista degli impatti sull'ambiente e sulla salute pubblica; • Paragrafo 3.7 dello SIA per i rischi e le misure di controllo e controdeduzione CD39 relativa alla Mancata considerazione di eventualità di incidente rilevante; • Controdeduzione CD7 per la congruità del bacino di approvvigionamento del CSS; • Controdeduzione CD6 per la qualità e composizione del CSS; • Controdeduzione CD38 per l'impatto del traffico indotto; • Controdeduzione CD10 e Paragrafo 3.3.4.3 dello SIA per la gestione delle ceneri/scorie.
--	--

CD72

<p>Argomento: Monitoraggio Diossine</p> <p>Controdeduzioni in risposta alle osservazioni:</p> <p>OSS. 38</p>	<p>Sintesi Osservazioni: Gli osservanti ritengono che le diossine, come previsto dalla legge, vengano monitorate quadrimestralmente per alcune ore e non in continuo.</p> <p>Controdeduzione: Come riportato nello SIA al Paragrafo 3.3.11.5, relativamente ai PCDD/F, oltre alle analisi quadrimestrali previste dalla normativa vigente, in analogia con le best practice del gruppo A2A applicate ad impianti analoghi, verrà effettuato il campionamento in continuo. Il tempo di esposizione del campione sarà di 30 giorni. Con l'obiettivo di favorire un'informativa ed una comunicazione trasparente sul territorio, su ogni campione verrà effettuata analisi i cui risultati verranno messi a disposizione degli Enti.</p>
--	---

CD73

<p>Argomento: conformità ad aspetti programmatici relativi a Strategia energetica nazionale, piano di gestione dei rifiuti regionale, piano paesaggistico, aree natura 2000, qualità dell'aria, tutela delle acque, inquinamento suoli e falde.</p> <p>Controdeduzioni in risposta alle osservazioni:</p> <p>OSS 7, OSS. 27</p>	<p>Sintesi Osservazioni: Gli Osservanti disquisiscono in merito alla conformità del progetto ad aspetti programmatici relativi a Strategia energetica nazionale, piano di gestione dei rifiuti regionale, piano paesaggistico, aree natura 2000, qualità dell'aria, tutela delle acque, inquinamento suoli e falde.</p> <p>Controdeduzione: Le controdeduzioni apportate sono giudizi personali, non pertinenti con lo SIA del progetto, molto generici:</p> <ul style="list-style-type: none"> • in merito alla strategia energetica: i giudizi riportati sono non pertinenti e personali ed il confronto effettuato con la Strategia Energetica Nazionale è improprio in quanto il nuovo impianto non è un impianto di produzione di energia elettrica ma un impianto trattamento rifiuti che effettua il recupero energetico; • in merito al piano di gestione rifiuti: i giudizi riportati sono non pertinenti e personali. Per la congruità del progetto con la gestione dei rifiuti in Sicilia si ricorda che esso contribuirà a chiudere il ciclo dei rifiuti e che è conforme alle previsioni effettuate dal governo nell'ambito dell'art. 35 dello Sblocca Italia; • relativamente alla coerenza con il piano paesaggistico regionale si rimanda alla controdeduzione dedicata; • relativamente ai siti natura 2000, il progetto dista più di 6 km da essi e gli impatti, di tipo indiretto, sono trascurabili, come si evince chiaramente dallo screening di incidenza allegato allo SIA; • relativamente alla pianificazione per la qualità dell'aria non si sono rilevati nell'analisi di cui al capitolo 2 dello SIA non conformità del progetto che piuttosto contribuirà ad un generalizzato miglioramento della qualità dell'aria locale rispetto alla situazione attualmente autorizzata (per dettagli si rimanda al Allegato A dello SIA); • Relativamente al piano di tutela delle acque non si sono rilevati nell'analisi di cui al capitolo 2 dello SIA non conformità del progetto che invece contribuirà a diminuire l'impatto sulla componente idrica della Centrale visto il trattamento dei fumi a secco e il minor utilizzo di acqua del nuovo impianto rispetto ai gruppi esistenti che verranno fermati (per dettagli si rimanda al § 4.3.2 dello SIA); • relativamente al piano di bonifica non si capisce a cosa si faccia riferimento comunque si specifica che il progetto del TMV non interferisce con le opere di messa in sicurezza e bonifica esistenti poiché la sua localizzazione non interferirà con gli impianti di bonifica attivi.
---	---

CD74

<p>Argomento: Classificazione del CSS e materiali utilizzati nella costruzione della vasca di stoccaggio CSS</p> <p>Controdeduzioni in risposta alle osservazioni:</p> <p>OSS. 27</p>	<p>Sintesi Osservazioni: Gli Osservanti disquisiscono in merito alla composizione del CSS e alle caratteristiche della vasca di stoccaggio del CSS stesso</p> <p>Controdeduzione: Non pertinente. Giudizi personali tra l'altro di scarsa comprensione</p>
---	--

CD75

<p>Argomento: Aspetti inerenti la qualità dei suoli e delle acque di falda del sito dove verrà realizzato il nuovo impianto</p> <p>Controdeduzioni in risposta alle osservazioni:</p> <p>OSS. 27</p>	<p>Sintesi Osservazioni: Gli osservanti disquisiscono in merito al fatto che l'impianto di valorizzazione energetica del CSS verrà realizzato all'interno di un sito soggetto alla disciplina delle bonifiche</p> <p>Controdeduzione: Non pertinente. Giudizi personali tra l'altro di scarsa comprensione</p> <p>Tuttavia si ribadisce che le nuove opere non interferiscono con le opere di messa in sicurezza e bonifica esistenti in sito. Il progetto prevede che il piano di posa delle fondazioni sia fissato al di sopra della superficie freatica della falda, evitando interazioni con la stessa. Tuttavia, se durante l'attività di cantiere dovessero presentarsi significative emergenze della falda, allo scopo di operare in asciutta ed evitare aggotamenti delle acque di falda, verrà realizzato un tampone cementizio di fondo mediante "jet grouting", previa infissione di palancole metalliche a perdere.</p>
--	---

CD76

<p>Argomento: Osservazioni allo screening di incidenza</p> <p>Controdeduzioni in risposta alle osservazioni:</p> <p>OSS. 27</p>	<p>Sintesi Osservazioni: Gli osservanti adducono delle osservazioni allo studio di incidenza fuori tema</p> <p>Controdeduzione: Non pertinente. Giudizi personali tra l'altro di scarsa comprensione</p>
---	--

CD77

<p>Argomento: Impatti sul Paesaggio</p> <p>Controdeduzioni in risposta alle osservazioni:</p> <p>OSS. 29</p>	<p>Sintesi Osservazioni: Gli osservanti disquisiscono sugli impatti generati dal Progetto sul Paesaggio ritenendoli significativi</p> <p>Controdeduzione: Gli osservanti contestano le conclusioni riportate nella relazione paesaggistica e nel capitolo relativo alla stima degli impatti del progetto sul paesaggio apportando talvolta considerazioni personali generali non pertinenti e/o incomprensibili.</p> <p>Nel capitolo 4.3.8 e nell'allegato D – relazione paesaggistica dello SIA, a cui si rimanda per dettagli, è stato valutato l'impatto del progetto sul paesaggio seguendo la metodologia che prevede la valutazione della sensibilità Paesaggistica dell'Area di Studio, la valutazione del Grado di Incidenza delle opere in progetto e la determinazione del Grado di Impatto Paesaggistico del progetto.</p> <p>Si ribadisce quanto emerso dalle valutazioni effettuate ovvero che Il Progetto riguarderà esclusivamente aree interne a quelle già attualmente occupate dalla Centrale stessa e non apporterà alcuna modifica alla connotazione industriale dell'area interessata. Quindi considerata la natura dell'intervento e la sua collocazione, è possibile ritenere che la realizzazione dell'Impianto TMV non determinerà un impatto paesaggistico significativo.</p> <p>Gli elementi di nuova realizzazione sono gli stessi già ampiamente diffusi nel contesto di intervento, dunque non modificano l'attuale connotazione dell'area. In aggiunta possibili soluzioni progettuali relative a cromie e verde costituiscono un'occasione iniziale di riqualificazione paesaggistica per l'intera zona industriale esistente e consolidata , ponendosi come elemento di demarcazione simbolo di una diversa filosofia e volontà progettuale.</p> <p>Il progetto proposto si pone dunque come una possibilità in grado di innescare un concreto processo di recupero dal punto di vista paesaggistico dell'intera area di Centrale, mitigandone la percezione visiva e manifestando la chiara e diversa volontà di espressione delle strutture impiantistiche nel palinsesto territoriale esistente.</p>
--	--

CD78

<p>Argomento: Recupero materiali ferrosi</p> <p>Controdeduzioni in risposta alle osservazioni:</p> <p>OSS. 7</p>	<p>Sintesi Osservazioni: Gli osservanti affermano la sostanziale assenza di materiali ferrosi nel CSS</p> <p>Controdeduzione: L'esperienza operativa della Società proponente permette di affermare la presenza di materiali ferrosi recuperabili nelle scorie di combustione del CSS. Allo stato il quantitativo non è stimabile, in quanto dipende dal ciclo di produzione del CSS.</p>
--	---

CD79

<p>Argomento: Incenerimento contro raccolta differenziata</p> <p>Controdeduzioni in risposta alle osservazioni:</p> <p>OSS. 7</p>	<p>Sintesi Osservazioni: Gli osservanti contestano l'integrazione virtuosa tra raccolta differenziata e valorizzazione energetica</p> <p>Controdeduzione: Gli osservanti sposano teorie, smentite dai fatti, circa la possibilità di riciclo totale dei rifiuti. In realtà un sistema equilibrato di gestione dei rifiuti integra virtuosamente le varie opzioni per offrire un servizio sostenibile sia a livello economico che ambientale ai propri cittadini. La raccolta differenziata è un elemento fondamentale di un corretto ciclo dei rifiuti così come lo è la valorizzazione energetica dei rifiuti non recuperabili. Il furore ideologico degli osservanti non ha limite, fino a tracciare di falsità una citazione del Rapporto Rifiuti Urbani Edizione 2015 di ISPRA, sicuramente non un ente di parte, quando rileva i casi virtuosi di regioni italiane ai vertici sia per raccolta differenziata che per valorizzazione energetica dei rifiuti. Tale tendenza è confermata a livello europeo. Come riportato nel medesimo rapporto i paesi del nord Europa come Germania, Svezia, Belgio, Paesi Bassi e Danimarca, che evidenziano ridottissimi ricorsi alla discarica per lo smaltimento dei rifiuti urbani (dal 2% della Danimarca a meno dell'1% della Germania), sono quelli dove il recupero di materiali dalla raccolta differenziata è più elevato (Germania 47%, Svezia 34%, Belgio 34%, Paesi Bassi 24%, Danimarca 28%) sono anche quelli dove la valorizzazione energetica dei rifiuti evidenzia i tassi più alti (Germania 35%, Svezia 50%, Belgio 44%, Paesi Bassi 49%, Danimarca 54%). Ciò dimostra una volta di più che solo un corretto, equilibrato e completo ciclo di smaltimento dei rifiuti, che sviluppi tutte le possibili opzioni e non si limiti a proclami demagogici sul completo recupero dei rifiuti permette di superare la discarica come unico sistema di smaltimento dei rifiuti. Purtroppo in Italia ancora il 31% dei rifiuti urbani viene smaltito in discarica e l'84% in Sicilia.</p>
---	---

ALLEGATO 1
ELENCO OSSERVAZIONI

ID. Osservazione	Soggetto/Associazione/Comitato	n. Protocollo	Data Protocollo
OSS. 1	Zero Waste	DVA-2015-0028260	11/11/2015
OSS. 2	Comune di Barcellona Pozzo di Gotto	DVA-2015-0028951	17/11/2015
OSS. 3	Comune di San Filippo del Mela	DVA-2015-0029143	17/11/2015
OSS. 4	Associazione antimafie "Rita Atria"	DVA-2015-0028975	18/11/2015
OSS. 5	WWF	DVA-2015-0029096	19/11/2015
OSS. 6	Ordine provinciale medici chirurghi ed odontoiatri Messina	DVA-2015-0029241	20/11/2015
OSS. 7	Sig. Aldo Lenzo e concittadini	DVA-2016-0015160	07/06/2016
OSS. 8	Comune di Gualtieri Sicaminò	DVA-2015-0029262	20/11/2015
OSS. 9	Comune di Pace del Mela	DVA-2015-0029224	20/11/2015
OSS. 10	Comune di Milazzo	DVA-2015-0029288	20/11/2015
OSS. 11	Comune di Monforte San Giorgio	DVA-2015-0029462	20/11/2015
OSS. 12	Comune di San Pier Niceto	DVA-2015-0029283	20/11/2015
OSS. 13	Comune di Roccavaldina	DVA-2015-0029399	20/11/2015
OSS. 14	Comune di Saponara	DVA-2015-0029402	20/11/2015
OSS. 15	Legambiente Tirreno	DVA-2015-0029297	20/11/2015
OSS. 16	Associazione cittadini Villafranca Tirrenica	DVA-2015-0029305	21/11/2015
OSS. 17	Associazione difesa ambiente e salute cittadini	DVA-2015-0029310	21/11/2015
OSS. 18	Comitato cittadini contro inceneritore Mela	DVA-2015-0029306	21/11/2015
OSS. 19	Ing Rosario Manno	DVA-2015-0029316	21/11/2015
OSS. 20	Mediterranea Natura	DVA-2015-0029318	21/11/2015
OSS. 21	Mediterranea Natura 2	DVA-2015-0029304	22/11/2015
OSS. 22	Sig Giuseppe Lopes	DVA-2015-0029311	21/11/2015
OSS. 23	Sig. Alessio Mattia Villarosa	DVA-2015-0029298	21/11/2015
OSS. 24	Salviamo il paesaggio	DVA-2015-0029303	21/11/2015
OSS. 25	Comitato "Lenzuoli 27 settembre"	DVA-2015-0029273	22/11/2015
OSS. 26	Petizione cittadini Valle del Mela	DVA-2015-0029546	24/11/2015
OSS. 27	Associazione Luciese Salute e Ambiente	DVA-2015-0029632	25/11/2015
OSS. 28	Barcellona Pozzo di Gotto DGM 267	DVA-2015-0029634	25/11/2015
OSS. 29	Com di San Filippo del Mela Gruppo consigliare liberamente	DVA-2015-0029638	25/11/2015
OSS. 30	Comune di Santa Lucia del Mela	DVA-2015-0029398	24/11/2015
OSS. 31	Comitato No CSS Inceneritore Valle del Mela	DVA-2015-0029307	23/11/2015
OSS. 32	Comune di Gualtieri Sicaminò	DVA-2015-0029314	23/11/2015
OSS. 33	Comune di Monforte San Giorgio	DVA-2015-0029291	23/11/2015
OSS. 34	Comitato Mamme per la Vita	DVA-2015-0029274	23/11/2015
OSS. 35	Comune di Venetico	DVA-2015-0029444	24/11/2015
OSS. 36	Associazione Italia Nostra - sezione di Milazzo	DVA-2015-0029880	30/11/2015
OSS. 37	Comune di San Pier Niceto	DVA-2015-0030224	02/12/2015
OSS. 38	Associazioni Tutela Salute Cittadini - Pace del Mela e Comitato Ambiente Archi - S. Filippo del Mela	DVA-2015-0030666	09/12/2015
OSS. 39	Parrocchia Maria S.S. della Catena	DVA-2015-0030665	09/12/2015